



Rassegna Stampa

di Venerdì 27 ottobre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
144/46	Bell'Italia	01/11/2023	<i>Paesaggi e memorie della bonifica</i>	3
27	Vita del Popolo	29/10/2023	<i>SanDona' sede di Deltamed</i>	6
21	Ciociaria Editoriale Oggi	27/10/2023	<i>Consorzio di bonifica al lavoro in via Salceto</i>	7
1+17	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	27/10/2023	<i>Rio Marano, cassa "mai stata così vicina"</i>	8
25	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	27/10/2023	<i>Manutenzione dei fossi. S'interviene a Botricello</i>	10
25	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	27/10/2023	<i>Diga sul Metramo, modificato il progetto per la galleria</i>	11
19	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	27/10/2023	<i>Lago Arancio, l'Asp autorizza il prelievo dell'acqua per irrigare</i>	12
1+10	Il Bielese	27/10/2023	<i>Dighe quasi piene, e' finita l'emergenza</i>	13
6	Il Gazzettino - Ed. Udine	27/10/2023	<i>Contro gli allagamenti Chiesti 1,5 milioni</i>	14
37	Il Mattino di Padova	27/10/2023	<i>Rebosola e Barbegara, al via il doppio cantiere per messa in sicurezza</i>	15
33	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	27/10/2023	<i>Sicurezza idraulica. "Ripuliti i torrenti"</i>	16
16	Il Tirreno - Ed. Massa/Carrara	27/10/2023	<i>Scatta di nuova l'allerta arancio scuole chiuse in tutta la Lunigiana</i>	17
14	Il Tirreno - Ed. Pisa/Pontedera	27/10/2023	<i>Lavori per rinforzare le sponde del canale Barra-Barretta</i>	18
33	In Primapagina	27/10/2023	<i>Per il 2024 da Regione 10 milioni per interventi manutenzione e modernizzazione strutture irrigue e</i>	19
22	La Nazione - Ed. Arezzo	27/10/2023	<i>Operazione torrenti sicuri. Lavori su Cerfone e Padonchia. "Raggiunti tutti gli obiettivi"</i>	20
17	La Nazione - Ed. Grosseto	27/10/2023	<i>Lavori al canale Molla. Manutenzione ordinaria e rimozione vegetazione</i>	21
23	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	27/10/2023	<i>Operazione torrenti sicuri. Lavori su Cerfone e Padonchia. "Raggiunti tutti gli obiettivi"</i>	22
31	La Nuova Sardegna	27/10/2023	<i>Sei milioni per il progetto Su Tuvu</i>	23
36	La Provincia (CR)	27/10/2023	<i>Pizzighettone. Canale Serio morto Lavori per consolidare la sponda</i>	24
1+4	La Sesia	27/10/2023	<i>Invasi quasi pieni privati e agricoltura l'acqua ci sarà'</i>	25
23	La Voce di Rovigo	27/10/2023	<i>La c i clab i le verso il completamento</i>	28
35	Messaggero Veneto	27/10/2023	<i>Rischio allagamento in 400 case. Fondi per intervenire a Maranutto</i>	29
44	Settimana di Saronno	27/10/2023	<i>Al teatrino si riscoprono le bellezze della Valle</i>	30
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ansa.it	27/10/2023	<i>Merra, opere strategiche per il sistema idrico lucano</i>	31
	Affaritaliani.it	27/10/2023	<i>ANBI: il ciclone Bernard colpisce un'Italia sempre piu' fragile</i>	32
	Emiliaromagnanews24.it	27/10/2023	<i>Presentato il Festival del Ciclista Lento 2023</i>	35
	Giornaleadige.it	27/10/2023	<i>Nel 2022 cementificati altri 77 km quadrati di territorio italiano.</i>	37
	Ilcittadinoonline.it	27/10/2023	<i>CB6 al lavoro per mettere in sicurezza il torrente Saio</i>	39
	Imprese-lavoro.com	27/10/2023	<i>Trasporti: Regione Lombardia propone il modello stazioni mobili</i>	40
	Lanazione.it	27/10/2023	<i>Camaiore Volontari al lavoro. Sarà' ripulito il rio Gasperini</i>	42
	Lasesia.vercelli.it	27/10/2023	<i>Invasi quasi pieni: acqua assicurata per privati e agricoltura</i>	44
	Polesine24.it	27/10/2023	<i>La grande ciclabile verso il completamento</i>	46
	Tusciatimes.eu	27/10/2023	<i>Anbi Lazio: delegazione internazionale dell'EUWMA in visita nelle sedi del consorzio di bonifica del</i>	47
	Unionesarda.it	27/10/2023	<i>Acque reflue, fine degli sprechi</i>	49
	Verdeazzurronotizie.it	27/10/2023	<i>FLORA E VEGETAZIONE NEL SIBOLLA: CONOSCERE PER CONSERVARE</i>	50
	Voceapuana.com	27/10/2023	<i>Maltempo, Consorzio di Bonifica in azione per monitorare territorio e corsi d'acqua</i>	51

ITINERARI



VENETO | VENEZIA ORIENTALE

Paesaggi e memorie della bonifica

Nella parte orientale della regione, alle spalle delle lunghe spiagge tra Jesolo, Eraclea e Caorle, un mosaico di poderi, canali e maestose idrovore racconta la storia di un territorio strappato alle acque

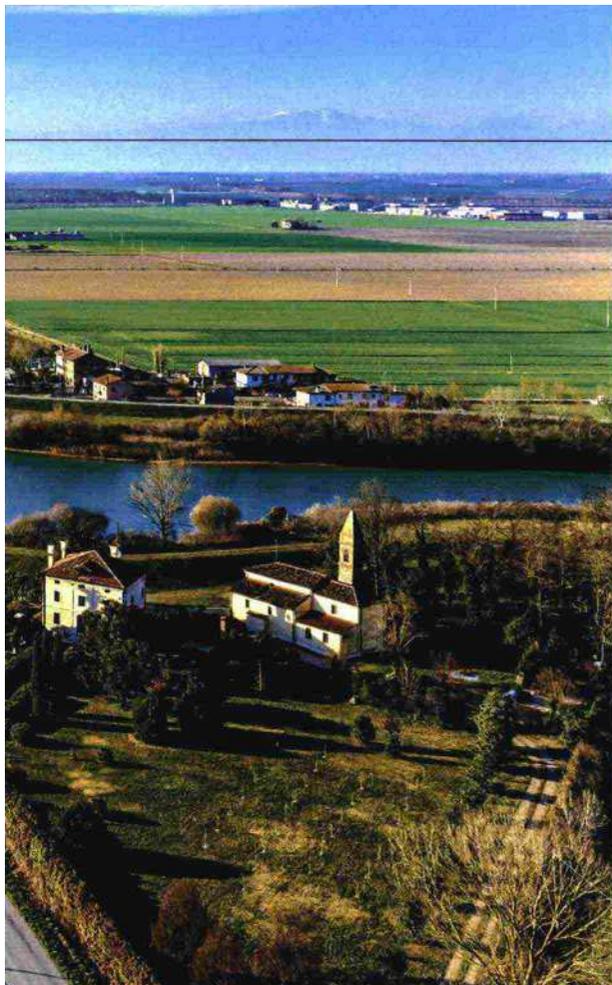
TESTI PIETRO COZZI

Nel settore più orientale del Veneto, tra il Piave e il Livenza, alle spalle di uno dei distretti turistici più dinamici del nostro Paese si affaccia un panorama plasmato dal paziente e secolare lavoro dell'uomo. L'ambiente della bonifica è quasi una sospensione meditativa, un intermezzo storico-paesaggistico tra la "civiltà balneare" della linea di costa, da Cavallino Treporti a Jesolo fino a Bibione, e i centri produttivi della pianura. Oltre l'orizzonte piatto, uno sguardo più attento rivela i segni legati al ripristino idraulico della zona: canalizzazioni, arginature, ponti a bilanciere, idrovore. Grazie al lavoro di prosciugamento e alla successiva messa a coltura, realizzati soprattutto dopo l'Unità d'Italia e fino al Secondo dopoguerra, il paesaggio delle paludi del Basso Piave si è trasformato in un'ordinata campagna agricola. È un territorio che si adatta in tutte le stagioni a una lenta riscoperta, magari in bici. **Si può partire dal Mub-Museo della Bonifica di San Donà di Piave, che dal 1983 si propone come il cuore di un ideale "museo diffuso" del paesaggio che si estende nei dintorni.** Allestito in un ex convento di Clarisse, ampliato e riordinato nel 2021, il museo è formato da quattro sezioni: archeologica, della bonifica, etnografica e bellica. Con l'aiuto di pezzi meccanici, fotografie e documenti, la sezione bonifica scandisce le diverse fasi dei lavori idraulici e di valorizzazione agricola, illustrando anche i diversi ambienti naturalistici di questo "mondo anfibio".

Dopo una sezione dedicata agli interventi dal periodo tardo-antico alla Serenissima, con la nascita dei consorzi di scolo e le deviazioni del Piave, **l'excursus storico parte dalle bonifiche pionieristiche degli imprenditori privati negli ultimi decenni dell'Ottocento e arriva ai giorni nostri.** Si passano così in rassegna **la fondazione dei grandi consorzi di bonifica all'inizio del XX secolo, le distruzioni delle idrovore e gli allagamenti strategici della Grande Guerra e il Congresso Regionale delle Bonifiche Venete** nel marzo 1922, uno degli ultimi atti dell'Italia liberale, che pose le basi tecnico-scientifiche della moderna bonifica integrale, proseguita poi nel Secondo dopoguerra. Questa vicenda di rinascita di un territorio, che ha fatto da volano per il successivo sviluppo turistico, si riscopre spostandosi verso la costa, nei dintorni di Eraclea e Caorle, e poi risalendo verso San Giorgio di Livenza: un giro in bici di una quarantina di chilometri, adattabile alle proprie esigenze, ci accompagna dal Piave al Livenza. Le testimonianze più monumentali della bonifica sono le idrovore, macchine idrauliche per il sollevamento dell'acqua e il drenaggio dei terreni, impiantate in epoche diverse. Pompe e motori si trovano all'interno di edifici dall'elegante paramento in mattoni a vista, che alla funzionalità accompagnano una piacevole eleganza architettonica. Un notevole esempio è l'idrovora di Torre di Fine, a 7 chilometri da Eraclea, entrata in funzione nel 1926. Imponente e al tempo ▶

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

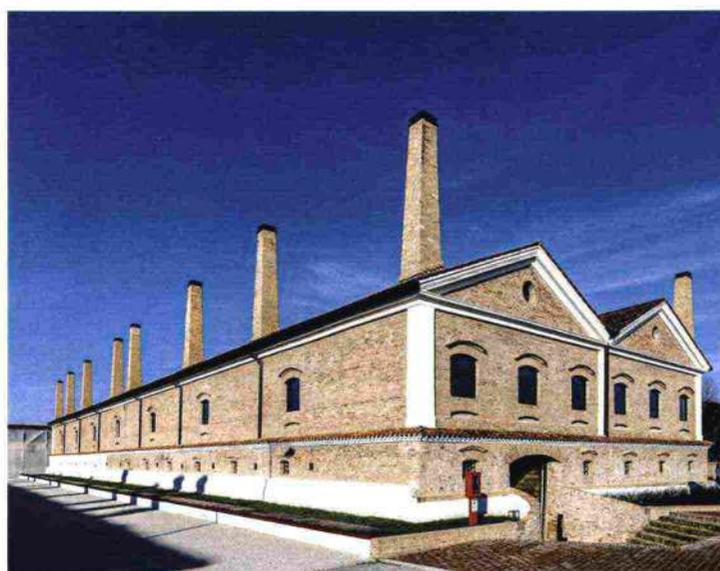
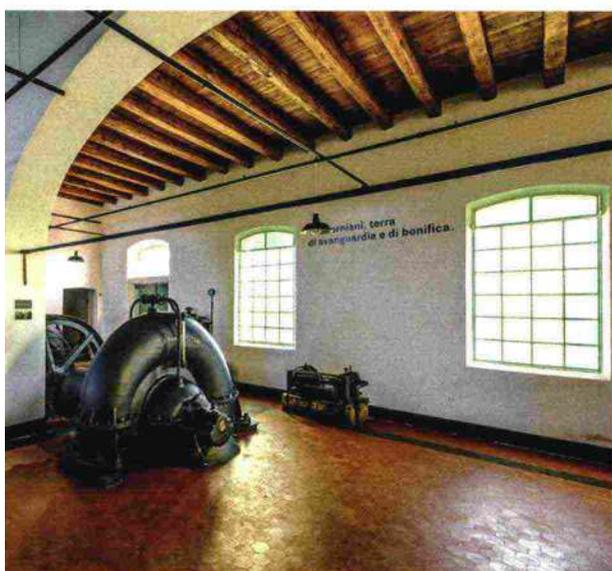
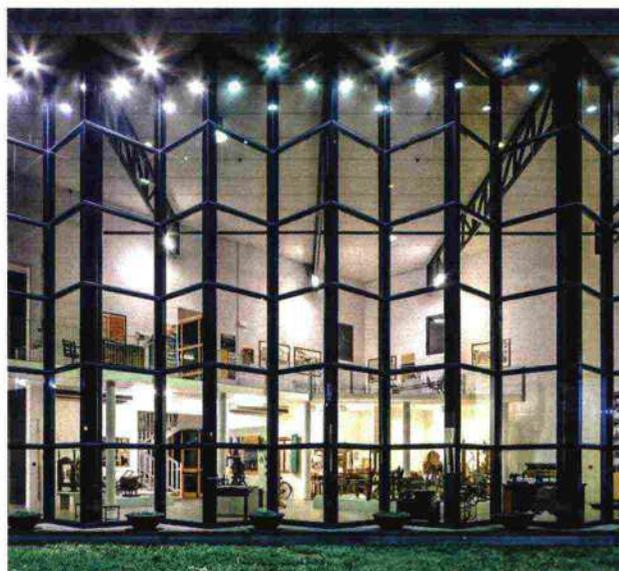
045680



Bell'Italia con



Venezia Orientale
Distretto Turistico



In alto, da sinistra: scorcio del Livenza in località La Salute; uno sguardo dall'esterno sulle collezioni del Mub-Museo della Bonifica a San Donà di Piave.
Qui sopra, a sinistra: la sala macchine dell'idrovora Ca' Corniani, costruita nel 1880. **Qui sopra, a destra:** la vecchia cantina di Ca' Corniani, l'azienda agricola nata nell'entroterra di Caorle con le bonifiche della seconda metà dell'Ottocento; ospita una mostra fotografica che racconta la storia aziendale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ITINERARI

Bell'Italia con



Venezia Orientale
 Distretto Turistico



L'elegante edificio in mattoni a vista dell'idrovora del Termine (1922).

stesso curatissima nei dettagli, continua a svolgere un'azione fondamentale nella salvaguardia del territorio. Non lontana, ecco un'autentica "cattedrale" della bonifica come l'idrovora del Termine (1922), impreziosita da vetrate a vista, archetti ciechi e torrette. Il suo scopo è quello di sollevare le acque di drenaggio dai bacini limitrofi, che si trovano sotto il livello del mare, per canalizzarle verso la foce del Livenza e da lì in mare aperto. Il vicino ponte di Brian, sul canale Commessera, impedisce proprio la risalita delle acque salate grazie alle "porte vinciane", un sistema di chiuse che viene attivato direttamente dalle maree.

Risale invece all'epoca delle bonifiche private nel secondo Ottocento l'idrovora Ca' Corniani, all'interno dell'omonima azienda che rappresenta ancora oggi uno degli esempi più brillanti di riutilizzo del territorio. Affacciata sulla sponda sinistra del canale Livenza Morta, fu costruita nel 1880 per completare la trasformazione agricola dei 1.750 ettari di terreno acquistati una trentina d'anni prima dalle Assicurazioni Generali di Trieste. L'azienda ha avviato di recente un progetto che affianca alla produzione agricola la riscoperta del territorio in chiave naturalistica e culturale. All'interno della tenuta sono stati tracciati dieci chilometri di percorsi ciclopedonali, con una ciclostazione che provvede all'assistenza tecnica e al noleggio. Le memorie degli edifici storici, come le cascate e la vecchia cantina, si accompagnano a un'originale apertura sul contemporaneo: le opere del milanese Alberto Garutti segnano i tre punti di accesso a Ca' Corniani con statue di cani e di cavalli, un maestoso tetto d'oro e una scritta a Led che si illumina ogni volta che cade un fulmine in territorio italiano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDIRIZZI

- Mub-Museo della Bonifica**
 (San Donà di Piave, viale Primavera 45, 0421/59.02.50; www.museicivici.sandonadipiave.net/museo).
 Orario: martedì 9-12,30, mercoledì-venerdì 10-12,30 (giovedì anche 15-18), sabato e domenica 15-18; ingresso 5 €.
- Idrovora di Torre di Fine (Eraclea, via Vallesina 2).**
- Idrovora del Termine (Caorle, via Poliastrona 7).**

Ponte di Brian (Caorle-Eraclea, località Brian).

Azienda Agricola Ca' Corniani (Caorle, strada provinciale 62, 0422/86.45.11; www.cacorniani.it).

Per la visita scaricare la app dal sito: un codice consente di accedere all'idrovora. Dal sito si scarica anche la mappa delle ciclabili nella tenuta; una Ciclostazione all'interno dell'azienda offre il noleggio delle bici.

INFO

Venezia Orientale Distretto Turistico (0421/56.41.36; www.veneziaorientaledistretto.turistico.it). Itinerario in bicicletta sul sito www.i-ve.eu/it/-/bonifica-2-tra-arte-agricoltura-paesaggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CONSORZI DI BONIFICA. Lectio magistralis del prof. Andrea Rinaldo

San Donà sede di Deltamed

Di recente si è riunita per la prima volta, a San Donà di Piave, nella sala Ronchi del Consorzio di bonifica, l'assemblea di Deltamed, associazione che riunisce i Consorzi di bonifica dei delta del Mediterraneo. L'associazione, fondata nel 2002 e di cui il "Consorzio di Bonifica Veneto Orientale" fa parte dal 2005, si propone di affrontare le problematiche di natura idraulica, ambientale, economica e sociale dei delta fluviali, delle lagune e delle zone umide del Mediterraneo, attraverso uno scambio di esperienze, conoscenze e prospettive. Deltamed, oggi, riunisce rappresentanti da numerosi Paesi del mondo, quali Italia, Spagna, Grecia, Romania, Egitto, e intrattiene partnership con Francia, Argentina, Senegal e Vietnam: Paesi, questi, rappresentati all'appuntamento di San Donà con le rispettive delegazioni. La riunione a San Donà segna un passaggio importante per la storia dell'associazione, che vedrà lo spostamento della sede dalla città spagnola di Amposta, a San Donà. Per suggellare questo importante momento, è stato invitato Andrea Rinaldo, docente di Costruzioni idrauliche all'Università di Padova e vincitore dell'autorevole "Stockholm water prize 2023" comunemente chiamato "Nobel dell'acqua", che ha tenuto una lectio magistralis dal titolo "Il governo delle acque nel mondo che cambia".

Le previsioni del professor Rinaldo non lasciano spazio a illusioni: "Il clima sta cambiando molto rapidamente: il giorno più caldo mai misurato è stato quest'anno. Negli ultimi 8 anni la temperatura media del pianeta ha raggiunto i massimi in oltre 300 anni di misurazioni. Per le bonifiche, ciò si ripercuote nell'innalzamento del livello medio dei mari, tanto nel Mediterraneo quanto negli oceani,



come sottolineato nell'Ipcc (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico)", ha esordito il professore. Quali soluzioni? "Vi posso dire che la soluzione migliore è ridurre le emissioni e adattarci: noi del Nord globale non abbiamo autorevolezza a dire al Sud globale di smetterla di inquinare, quando siamo stati noi i primi a farlo per secoli. I sistemi di difesa dalle acque sono fondamentali per questo adattamen-

to, ma impiegano decenni per essere realizzati, come il Mose. Le prospettive per i prossimi cento anni e per le generazioni future vanno per questo pensate adesso: i corsi d'acqua medio piccoli saranno i più vulnerabili al cambiamento climatico, come abbiamo visto in Romagna la scorsa primavera". Secondo il docente, l'uso della tecnologia oggi a nostra disposizione è di enorme aiuto per questa gigantesca opera di adattamento.

Il professor Rinaldo si è infine soffermato sugli studi che ha effettuato nel Sud globale, che mettono in correlazione la diffusione delle epidemie con il percorso dei fiumi e il mancato accesso all'acqua potabile da parte della popolazione. Da qui, un appello agli uomini di bonifica di tutto il mondo: "Il mancato accesso all'acqua sicura è alla base dell'alto tasso di mortalità infantile nel Sud del mondo. Mancano sistemi di fognatura, acqua potabile, strade, ma ci sono gli impianti che portano i telefonini. Oggi dobbiamo ripensare alla radice la giustizia distributiva delle risorse idriche, che riguarda piene, siccità e distribuzione dell'acqua, se vogliamo ridurre su scala globale le disuguaglianze della nostra società". È possibile ascoltare l'intervento integrale del professor Rinaldo sulla pagina Facebook del Consorzio di Bonifica "Veneto Orientale".

Giorgio Boem



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica al lavoro in via Salceto

Il sindaco di Sora Luca Di Stefano ha reso noto che in questi giorni gli operai del consorzio di bonifica "Conca di Sora" sono impegnati in via Salceto per la pulizia dei fossi. «È grazie a questi interventi, che molti definiscono semplici e di routine - ha detto il sindaco - che si può contribuire alla salvaguardia della sicurezza del territorio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CESENA

Rio Marano, cassa «mai stata così vicina»

Chiesti 6,7 milioni di euro sarà finanziata dal commissario

CESENA Il progetto è tra quelli che il Consorzio di Bonifica rientrerà tra gli interventi urgenti finanziati dalla struttura commis-

sariale di Figliuolo. Mercoledì nell'assemblea del Quartiere Fiorenzuola a cui hanno partecipato il sindaco Lattuca, l'assessora Luc-

chi e il presidente del Consorzio Francia è stato presentato e sono stati raccontati i recenti sviluppi. // pagina 17 **CANALI**

COSTERÀ 6,7 MILIONI DI EURO

La cassa di espansione per il Rio Marano: «Mai stata così vicina»

Il progetto è stato illustrato in assemblea al Fiorenzuola attesa a breve l'ordinanza di approvazione del progetto

**CESENA
GIORGIA CANALI**

«La realizzazione della cassa di espansione di Rio Marano non è mai stata così vicina». È la sintesi del sindaco di Cesena Enzo Lattuca all'indomani della partecipata assemblea del quartiere Fiorenzuola che aveva come oggetto proprio la presentazione del progetto e a cui hanno partecipato anche l'assessora Francesca Luchi e il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Stefano Francia. Per realizzarla sono stati chiesti poco meno di 6,7 milioni di euro alla struttura commissariale. L'intervento è stato infatti candidato tra quelli urgenti ed è attesa entro una decina di giorni l'ordinanza che ne approverà il finanziamento.

Quello della cassa di espansione di Rio Marano non è un progetto nuovo, è anzi di quelli attesi da anni: per realizzarla sono stati già fatti espropri e la variante urbanistica necessaria, la progettazione

è già nella fase esecutiva, ma sono sempre mancate le risorse economiche. «Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con il suo presidente Stefano Francia - riferisce Lattuca -, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024». Si tratta di un fatto «importantissimo che si integra ai lavori già in corso» che insieme consentono «un grande passo nella messa in sicurezza del nostro territorio».

L'area a ridosso del Rio Marano è stata più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di cir-

ca 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento.

L'intervento consisterà nella realizzazione di un'opera idraulica per ridurre la portata dell'acqua durante la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche.

Durante l'alluvione di maggio «Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione ma è importante - sottolinea la presidente del quartiere Milena Maccherozzi - poter prevenire eventuali piene».

Soddisfatto dell'assemblea anche il neonato comitato Anti Alluvione di Rio Marano che nel sollecitare la cassa di laminazione aveva uno dei principali obiettivi di azione. «Nell'assemblea di mercoledì sera abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica di intervenire anche sull'argine del Rio Marano - riferisce Leonardo Donati -. L'argine lato

campi in questo momento e più alto di quello lato quartiere che in caso di esondazione è più e- sposto al rischio. Visto che serviranno almeno un paio di anni per completare la cassa di lamina- zione abbiamo chiesto che intanto si intervenga su questo fronte».



La partecipata assemblea di mercoledì sera al Florenzuola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Opere di prevenzione

Manutenzione dei fossi S'interviene a Botricello

Lavori nell'area Pip, al fosso Carioca e nelle vie Bellini e dello Scout

BOTRICELLO

In vista della stagione delle piogge, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Simone Puccio, si è messa all'opera nel segno della prevenzione, mettendo a punto una serie di interventi. Dopo la pulizia delle griglie della cittadina, infatti, è stata completata la fase principale di pulizia di burroni, fossi e cunette per affrontare al meglio la stagione autunnale e invernale.

Si tratta di un importante investimento fortemente voluto dall'amministrazione comunale per mettere in sicurezza il territorio. I lavori hanno interessato quelle aree più esposte, tenendo anche conto dei rischi per la popolazione e per le aziende. Alcuni di questi corsi d'acqua non venivano puliti e mantenuti da diversi anni, a conferma di un'attenzione completamente diversa rispetto al passato riservata dalla nuova compagine. Tra gli altri interventi, particolarmente significativo è stato quello

che ha interessato buona parte di località Santa Maria, nella quale si è operato realizzando cunette che risultavano totalmente prive di manutenzione da decenni. Stesso discorso per località Lochicello, dove buona parte della viabilità è stata liberata dopo molti anni.

Tra gli altri, importante la manutenzione eseguita nell'area Pip, al fosso Carioca (foto), nell'area di via Bellini e in via dello Scout. I lavori sono stati svolti con fondi comunali, appositamente previsti in bilancio. L'amministrazione comunale ha noleggiato un escavatore, mentre il Consorzio di bonifica ha messo a disposizione una trincia erba e una squadra di operai. Altri interventi, in collaborazione con lo stesso Consorzio di bonifica, proseguiranno nei prossimi giorni.

«Ovviamente, dopo anni di totale abbandono - ha spiegato l'amministrazione - non è stato possibile completare tutti i corsi d'acqua, ma l'obiettivo è quello di mettere in sicurezza, in vari step, tutto il territorio comunale».

le.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Galatro, l'ingarbugliata vicenda dell'infrastruttura

Diga sul Metramo, modificato il progetto per la galleria

I passaggi della Regione, dopo il finanziamento di oltre 26 milioni

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Quando sarà definitivamente completata - e soprattutto messa in esercizio - la diga sul Metramo in territorio di Galatro? La Regione chiarisce i passaggi, dopo il finanziamento di oltre 26 milioni di euro: «È necessario precisare che con l'intervento, dopo un lungo iter di progettazione, risultano finanziate la realizzazione di una parte della galleria che collega la diga con la parte collinare-montana agricola di Galatro e San Pietro di Caridà cosiddetti Piani della Prateria, e una parte della condotta che dovrebbe collegarsi con il potabilizzatore. Ad oggi risultano però realizzata una piccola parte, di galleria (circa 400 mt) poiché sono in corso contenziosi con la ditta appaltatrice che hanno di fatto rallentato, o meglio fermato, le operazioni di realizzazione della galleria. A questo si aggiunge il periodo Covid che ha bloccato per diverso tempo le operazioni relative a tale intervento».

Tante questioni irrisolte

Leggendo la risposta della Regione all'interrogazione del consigliere regionale Billari si legge inoltre che «c'è da aggiungere che in questi anni il Ministero e l'Autorità di Distretto avevano posto alcune questioni di merito ed in particolare quelli della mancanza nella Regione Calabria di un Servizio idrico integrato. Fin dalla sottoscrizione delle convenzioni in oggetto sono registrati significativi passi avanti da

parte delle istituzioni regionali nel garantire i cogenti adempimenti legislativi e regolatori. Oltre a definire l'obiettivo del Servizio idrico integrato si è resa necessaria una rigorosa verifica progettuale e finanziaria degli interventi proposti, tesa a verificare che le opere in predicato di realizzazione possano essere compiutamente realizzate, risultino funzionali e gestite da un soggetto responsabile, che possa assicurare la loro manutenzione periodica ed il regolare esercizio».

La storia infinita della galleria

Alla luce dei ricorsi pendenti tra il soggetto gestore della diga sul Metramo si è proceduto in estate a una revisione del progetto: «Il Dipartimento, con-

giuntamente al Consorzio di Bonifica, si è attivato a definire, come già in corso da parte del Consorzio, una nuova progettazione che renda tale intervento un lotto funzionale, quindi abbandonando definitivamente l'idea della galleria e proponendo una nuova soluzione che garantisca tutti gli obiettivi cioè fornire sia acqua potabile ai Comuni della Piana di Gioia, e par-

Si è resa necessaria una rigorosa verifica, progettuale e finanziaria, degli interventi

te del Vibonese, che irrigua nelle località agricole di Galatro, San Pietro di Caridà e Laureana di Borrello. Si è pertanto avviata la fase che attua tutti gli adempimenti d'ordine tecnico, amministrativo della rinnovata progettualità nell'ambito del quadro economico già assentite da parte del Ministero e quindi la conseguente fase di completamento dell'opera».

Un progetto ancora a metà

La diga sul fiume Metramo, fonte di rifornimento idrico importante per i cittadini e gli agricoltori della Piana di Gioia Tauro, non è mai entrata in funzione, nonostante l'opera sia stata conclusa nel 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Località Castagnara La diga è stata costruita a Galatro sulla fiumara Metramo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Con alcune prescrizioni

Lago Arancio, l'Asp autorizza il prelievo dell'acqua per irrigare

Giuseppe Pantano

C'è il parere favorevole dell'Asp di Agrigento che, sia pure con alcune prescrizioni, consente la ripresa del prelievo di acqua per l'irrigazione dal Lago Arancio di Sambuca. Tirano un sospiro di sollievo numerosi produttori agricoli in particolare di Sambuca e Santa Margherita Belice, che irrigano i loro terreni grazie all'acqua proveniente dall'invaso, ma anche di Sciacca. Si attende adesso il via libera del Servizio Dighe della Regione e poi il consorzio di bonifica "3 Agrigento" avvierà la distribuzione come annunciato dal direttore generale del consorzio di bonifica Sicilia Occidentale, Giovanni Tomasino. Nell'invaso era stata rilevata "persistente la presenza di diverse specie di cianobatteri" determinando lo stop al prelievo dell'acqua per l'irrigazione. L'Asp esprime ha espresso parere favorevole fino al 30 novembre 2023 "all'utilizzo delle acque del Lago

Arancio per i soli fini irrigui relativamente alle colture arbustive, fruttifere e ad alto e medio-basso fusto escludendo la modalità di irrigazione a pioggia per evitare la nebulizzazione dell'acqua". Il direttore generale verificherà il rispetto di tutti gli adempimenti, compresi i monitoraggi alle opere di presa delle condotte, due delle quali sono di proprietà della Regione. Il direttore Tomasino ha già dato disposizioni sul rispetto dei dispositivi di sicurezza e disporrà, attraverso un avviso, a tutti i consorziati in merito alle modalità e alle tipologie di irrigazione. Poi autorizzerà il rilascio dell'acqua. Le analisi dell'Asp, successive agli accertamenti dell'Arpa, hanno determinato all'inizio di ottobre un nuovo stop al prelievo per usi irrigui dal Lago Arancio. Tutto bloccato come nei mesi scorsi quando c'era stato un primo intervento. Poi le nuove analisi, un miglioramento della situazione e il via libera al prelievo dell'acqua. (*GP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

SICCITÀ

Dighe quasi piene, è finita l'emergenza

>>> a pagina 10

ACQUA

Siccità, emergenza finita

Il presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia Leonardo Gili afferma: «Per quest'anno siamo tranquilli, ma il problema potrebbe riproporsi in futuro»

■ Ieri a Vercelli, nella sede del Consorzio di Bonifica della Baraggia, il presidente Leonardo Gili ha fatto il punto sulla situazione dell'emergenza idrica che lo scorso anno ha afflitto il territorio biellese e vercellese fino alla primavera inoltrata.

«Oggi» ha spiegato Gili «ci troviamo una situazione di stabilità che ci consentirà di stare tranquilli fino alla prossima estate sia per quanto riguarda l'irrigazione che per gli usi civili della popolazione. La guardia però resta alta, perché il problema della siccità è ormai diventato un fenomeno endemico e ciclico, per risolvere il quale in modo strutturale e definitivo saranno necessari comunque degli investimenti consistenti».

Per questo motivo il Consorzio della Baraggia annuncia un pacchetto di opere per complessivi 80 milioni di euro, con i quali saranno finanziate soprattutto le traverse per le captazioni lungo il fiume Sesia, per le quali serviranno 50 milioni, mentre gli altri 30 serviranno a realizzare il canale della Baraggia e un'altra traversa a servizio della diga dell'Ingagna a Mongrando: «Si tratta di interventi finalizzati a soddisfare le necessità di irrigazione dei terreni agricoli e la produzione di energia elettrica» ha spiegato Gili. «In questi anni siamo riusciti, in una situazione che era diventata davvero drammatica, a fare fronte alla situazione con un lavoro di amplia-



A sinistra: il presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia Leonardo Gili; qui sopra: una bella immagine del bacino dell'invaso sull'Ingagna a Mongrando

mento e manutenzione molto accurato delle nostre infrastrutture garantendo sia l'irrigazione che l'acqua potabile, compiendo uno sforzo enorme. Questo ulteriore pacchetto di interventi è stato progettato per non avere sorprese nelle prossime stagioni».

Per quanto riguarda l'acqua potabile, le tre principali fonti di approvvigionamento idrico per il Biellese e i territori più a sud, sono le tre dighe dell'Ingagna a Mongrando, che serve anche per gli usi irrigui, dell'Ostola a Masserano e del Ravasanella a Roasio. Di questi tre invasi strategici per la distribuzione dell'acqua alla popolazione, è stato offerto un resoconto sulla situazione attuale, che induce a una certa tranquillità per la stagione in corso. La diga di Mongrando ad oggi contiene un volume d'acqua di oltre 4,8

milioni di metri cubi, rispetto a una capienza massima di 7 milioni, con un riempimento del 69,1 per cento. La quota attuale dell'acqua è di 383,40 metri sul livello del mare, rispetto al massimo costituito dalla quota di sfioro dell'invaso che è di 389,50 metri. A Masserano la diga contiene oggi quasi 3,2 milioni di metri cubi d'acqua su una capienza di 5,5 milioni, il 57,7 per cento del totale, con una quota di 323,12 metri rispetto alla quota massima di sfioro di 328,20 metri. Infine, a Roasio, sul Ravasanella, ci sono quasi 3,2 milioni di metri cubi d'acqua, il 57,7 per cento rispetto alla capienza massima di 4,7 milioni. Qui la quota attuale è a 345,35 metri sul livello del mare rispetto alla quota massimo di sfioro di 350,50 metri.

S.E.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Contro gli allagamenti chiesti 1,5 milioni

IL FINANZIAMENTO

CARLINO Un ulteriore finanziamento di 1,4 milioni per la messa in sicurezza di Maranutto, in comune di Carlino, località che negli ultimi anni ha subito allagamenti con danni e forti disagi. È quanto richiesto all'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro dal sindaco Loris Bazzo, assieme al Consorzio di Bonifica Pianura friulana, in un incontro che si è tenuto giovedì in Municipio a cui è seguito un sopralluogo alla vicina idrovora Colomba, gestita dal consorzio. L'assessore ha dato al primo cittadino di Carlino e al direttore generale dell'ente consortile, Armando di Nardo, ampie rassicurazioni sul finanziamento di un'opera attesa da circa 15 anni, necessaria per la mitigazione del rischio idraulico in un territorio la cui fragilità (frequenti gli allagamenti in occasione di precipitazioni particolarmente intense) è ben nota a enti ed istituzioni competenti. Molteplici, infatti, gli incontri già intercorsi tra Comune, Servizio difesa del suolo della Regione, Protezione civile, Consorzio di bonifica pianura friulana e Cofc, per l'individuazione delle criticità e dei relativi interventi di mitigazione.

La gran parte del territorio del comune di Carlino è costituita da un terreno vulnerabile che al 60% si trova sotto il livello del mare. «In questa condizione - osserva Di Nardo - è all'impianto dall'idrovora Colomba che confluiscono le acque meteoriche e di risorgiva del capoluogo e di vaste zone agricole, che poi vengono scaricate in mare». L'opera «metterà in sicurezza un territorio in cui argini e idrovore sono imprescindibili protezioni» commenta Bazzo, precisando che il finanziamento «va ad aggiungersi al milione e mezzo di un precedente contributo regionale, trasferito al Consorzio, per la manutenzione del canale Confin».

IRIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORREZZOLA

Rebosola e Barbegara, al via il doppio cantiere per messa in sicurezza



Un tratto del canale Rebosola

CORREZZOLA

Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha ricevuto un finanziamento di 430 mila euro per il ripristino delle scarpate dei canali consortili danneggiate dagli eventi meteorici dell'ottobre 2021. Fortissimi nubifragi, per i quali era stato dichiarato lo stato di crisi dal presidente Luca Zaia. Per porre rimedio a queste fragilità causate ai canali consortili, la Regione ha assegnato al Consorzio i fondi previsti dal Ministero dell'agricoltura. Le opere di riparazione si concentrano principalmente lungo il canale Rebosola nella frazione di Villa del Bosco, in prossimità dell'impianto idrovoro in via Tasso e lungo via Leopardi. Nel complesso si prevede di inter-

venire su una lunghezza di 421,7 metri sulla destra idraulica del canale Rebosola e su 573 metri sulla sinistra idraulica del canale Barbegara, a monte dell'attraversamento della Sr 516. Secondo cronoprogramma i lavori dovrebbero iniziare a settembre del prossimo anno e concludersi entro marzo 2025, in tempo per la stagione irrigua. Le operazioni saranno svolte da imprese specializzate nel settore della difesa idraulica, nel rispetto delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici. L'obiettivo dell'intervento è di ripristinare le scarpate danneggiate e di garantire una maggiore sicurezza idrogeologica per il territorio interessato. —

AL. CE.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Pulizia sugli argini del Canale Lunense

SANTO STEFANO MAGRA

Sicurezza idraulica «Ripuliti i torrenti»

Prosegue la collaborazione fra Comune e Canale Lunense
La sindaca Sisti: «Intesa fondamentale per il territorio»

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Grande collaborazione Comune di Santo Stefano-Canale Lunense, con incontro lungo il torrente Belaso a Ponzano Magra, e verifica dello stato dell'arte rispetto all'intervento voluto dalla giunta eseguito dall'ente di bonifica. Obiettivo: ripulire l'alveo dalla fitta vegetazione diventata un potenziale pericolo in casi di forti piogge.

Alsopralluogo hanno partecipato la sindaca Paola Sisti in rappresentanza dell'amministrazione, la presidente del Consorzio Francesca Tonelli insieme al direttore Corrado Cozzani. Nel corso della ricognizione è subito emerso il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica in segui-

to all'intervento in corso a cura della task-force di uomini e mezzi dal Canale, in coordinamento con la direzione degli uffici tecnici comunali.

I lavori si sono concentrati sul corso d'acqua a monte del canale irrigatorio, al di fuori del comprensorio consortile. Questa operazione è stata possibile per la prima volta, grazie ad un accordo pluriennale Comune-Canale, con quest'ultimo che ha reso la manutenzione idraulica quale buona pratica per garantire il massimo livello di sicurezza nei reticoli di scolo delle acque piovane comprensoriali e nei torrenti di competenza a Luni, Sarzana e appunto a Santo Stefano.

Sotto attenzione nel territorio santostefanese anche altri torrenti quali Restano, Rio Ri-

barberi, Fosso Boceda, Ghiarretolo, Rio Monte della Chiesa, Rio delle Strade, Canale del Rì, e Rio dei Riccialli. Si parla di manutenzione della rete idraulica naturale per la quale il Comune Magra ha impegnato una spesa complessiva di quasi 26mila euro annui.

«L'intesa tra noi e il Comune è fondamentale per garantire la sicurezza idraulica del nostro territorio - dice Sisti - prevedendo interventi periodici di pulizia e manutenzione di tutti i canali. Si tratta di un accordo vantaggioso sia dal punto di vista operativo che economico, in quanto ci permette di ottimizzare le risorse affidando i lavori a un operatore qualificato e dotato delle attrezzature necessarie. Vogliamo valorizzare que-

sta convenzione perché la protezione dell'ambiente richiede sicuramente una forte sinergia tra enti».

Le fa eco Francesca Tonelli: «Quest'anno per la prima volta abbiamo concluso un accordo pluriennale per la manutenzione dei canali di bonifica fuori comprensorio con Santo Stefano. La sinergia tra amministrazioni ci consente di garantire una continuità nei lavori contro le alluvioni, operando sui corsi d'acqua anche al di fuori del nostro comprensorio, investendo in termini di messa in sicurezza idraulica e dando continuità alle manutenzioni di nostra diretta competenza».

Chiude Cozzani: «Abbiamo avviato i lavori di manutenzione su corsi d'acqua del territorio santostefanese che si sommano a quelli che stiamo realizzando garantendo la capacità economico-finanziaria, per conto di Sarzana e Luni. Stiamo completando l'intervento sulla parte a monte del Belaso, che si integra con quello a valle del Canale Lunense fino al fiume Magra di nostra competenza diretta. In particolare, qui sul Belaso - conclude - operiamo in condizioni difficili, impiegando il nostro mezzo tecnologicamente più avanzato, dotato di un braccio decespugliatore allungabile fino a 18 metri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta di nuova l'allerta arancio scuole chiuse in tutta la Lunigiana

Consorzio di bonifica: «L'eccezionalità purtroppo sta diventando la norma»



Ismaele Ridolfi
presidente del
Consorzio 1
Toscana Nord

Lunigiana Prosegue il maltempo sulla Lunigiana, dove viene ulteriormente prolungata per la giornata di oggi l'allerta per rischio idraulico, idrogeologico, temporali forti, vento e mareggiate.

Sono previste per questa sera piogge sulle zone di nord-ovest, che andranno ad intensificarsi e localmente potranno assumere carattere di forte rovescio o temporale. In serata saranno possibili rovesci o isolati temporali, localmente anche molto forti, sulle zone nord-occidentali e sulla costa.

Per questo i comuni della Lunigiana hanno deciso di chiudere tutte le scuole. Nel comune di Aulla rimarranno chiusi anche rimarranno anche i centri di socializzazione, i cimiteri, gli impianti sportivi comunali e la biblioteca.

Intanto il Consorzio di bonifica fa sapere che «grazie all'aumentata attività di manutenzione del Consorzio, e grazie anche agli interventi del genio civile, non si sono avuti particolari problemi



nel reticolo che l'Ente di bonifica ha in gestione nella zona della costa apuana. L'abbondante pioggia di ieri è stata infatti bene assorbita e drenata dai canali, senza che siano avvenute tracimazioni o rotture arginali. Carrione, Frigido e gli altri principali corsi d'acqua non hanno registrato eventi di piena, con

Una frana sulla strada di Fivizzano causata dalla pioggia

portate rimaste al di sotto del primo grado di allerta anche a fronte di cumulate superiori ai 100 mm. Non trovano quindi riscontro oggettivo le affermazioni della minoranza del Consorzio di Bonifica, che parla di cattivo stato dei fiumi».

«Purtroppo l'eccezionalità sta diventando una norma –

afferma il Presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi. – A farne le spese sono perlopiù le zone urbane dove, a causa della forte impermeabilizzazione del suolo, l'acqua deve essere assorbita dal reticolo di drenaggio urbano delle acque chiare, non di competenza del Consorzio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Lavori per **rinforzare** le sponde del canale Barra-Barretta

Dove e chi

L'intervento su Vecchiano a cura del Consorzio 1 Toscana Nord

Vecchiano Canali e territori più sicuri grazie ai lavori di manutenzione ordinaria del Consorzio 1 Toscana Nord. Si attendono solo le condizioni meteo favorevoli per partire con i lavori che prevedono il rivestimento delle sponde e del fondo del canale Barra-Barretta, nel comune di Vecchiano, canale che già anni fa subì un maxi intervento per rinforzare un tratto particolarmente critico degli argini.

L'intervento – per un investimento di oltre 48mila euro – si è reso necessario a causa delle precipitazioni avvenute negli ultimi anni e delle conseguenti piene che hanno causato uno scoscendimento delle sponde su entrambi i lati. Nuove piene del canale, quindi, po-

trebbero provocare ulteriori, più profonde ed estese frane e pregiudicare la funzionalità dell'opera di bonifica. Per contrastare tali fenomeni, le sponde e il fondale saranno stabilizzate con massi naturali. «Questo canale soffre di alcuni problemi strutturali che lo rendono estremamente fragile, per questo lo teniamo sotto controllo – spiega il presidente Ismaele Ridolfi –. Il Barra è un corso d'acqua importante per tutto il sistema idraulico del Massaciuccoli ed è anche la fonte primaria per l'irrigazione di tutta la zona. Purtroppo i suoi argini sono fragili e hanno creato spesso problemi. Con questi nuovi interventi consolideremo un ulteriore tratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Per il 2024 da Regione 10 milioni per interventi manutenzione e modernizzazione strutture irrigue e di bonifica

L'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste **Alessandro Beduschi** ha partecipato lunedì ai lavori del convegno 'Irrigazione: una risorsa per l'agricoltura, il territorio e l'ambiente della Lombardia', organizzato da **ANBI Lombardia** - Associazione nazionale dei consorzi di bonifica. "Regione Lombardia - spiega l'assessore Beduschi - metterà a disposizione anche per il 2024 importanti risorse del Programma di Sviluppo rurale, stanziando **circa dieci milioni di euro** per interventi dedicati alle strutture irrigue e di bonifica, che hanno bisogno non solo di continua manutenzione ma anche di modernizzazione, oltre che di sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione". "Mai come in questi anni - prosegue l'assessore Beduschi - i Consorzi di Bonifica lombardi hanno dimostrato il loro insostituibile ruolo nel gestire gli oltre 28.000 chilometri di canali con cui hanno saputo far fronte prima alla straordinaria siccità del 2022 e poi gli eventi



meteorologici estremi della scorsa estate. Il loro ruolo è come sempre doppio e prezioso, perché oltre ad assicurare l'approvvigionamento di acqua per la nostra agricoltura sono un vero e proprio presidio di difesa idraulica per i nostri territori". Nel suo intervento l'assessore Beduschi ha ricordato che i Consorzi di bonifica sono parte attiva e propositiva del **Tavolo regionale per la risorsa idrica, coordinato dall'assessore Massimo Sertori**, che proprio coinvolgendo tutti gli attori chiamati ad occuparsi di gestione delle acque, è stato fondamentale per affrontare situazioni difficili e proprio per questo è diventato uno strumento periodico e non solo emergenziale. "Inoltre - conclude Beduschi - i Consorzi rivestono un ruolo sempre più centrale anche nella valorizzazione del territorio e dell'ambiente, curando progetti di recupero del reticolo idrico minore, per migliorare la qualità delle acque e per valorizzazione del paesaggio e della biodiversità".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Operazione torrenti sicuri Lavori su Cerfone e Padonchia «Raggiunti tutti gli obiettivi»

Il Consorzio Bonifica in prima linea negli interventi insieme al Comune

MONTERCHI

I torrenti Cerfone e Padonchia ora più sicuri nel territorio di Monterchi grazie agli interventi che hanno comportato un impegno di 250mila euro. Le piogge prolungate e violente del novembre 2019 avevano ferito gravemente i due corsi d'acqua. A Monterchi in particolare, quattro punti erano apparsi, fin dall'inizio, critici ai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. «Sul Cerfone, sono stati individuati due dissesti importanti: uno a Le Ville, dove è stata notata la profonda erosione da risolvere con il ripristino della sponda e l'inserimento di una protezione al piede per una lunghezza di 200 metri; l'altro a Mercatale lungo i giardini pubblici, dove si erano creati cedimenti generalizzati e diffusi da sistemare con la risagomatura della sponda da completare con posa della georete di protezione, per non ostacolare il passaggio dell'acqua, né lo sviluppo delle radici, ma inattaccabile da microrganismi e/o agenti chimici presenti nel terreno e capace di impedire l'accesso di nutrie e altri animali indesiderati nell'asta fluviale», spiega l'ingegner Enrico Righeschi, del settore difesa idrogeologica e referente di area per la Valtiberina. E aggiunge: «Altre due criticità si sono manifestate sul Padonchia. Nella località omonima, lungo la strada che collega i terreni coltivati, si sono registrati scosciamenti che hanno completamente scalzato e travolto una precedente opera di ingegneria naturalistica, con necessità di risagomatura e rimodellamento della sponda e di inserimento di protezioni al piede; poco oltre, in località Ripoli, è stato individuato uno scivolamento del terreno, complicato anche dalla presenza di tane di animali, risolto con rinforzo arginale e realizzazione di una scogliera».

Martedì scorso la visita nei punti risistemati. «Le opere sono state studiate e realizzate per garantire il funzionamento della sezione idraulica di deflusso e la sua stabilità, cercando anche di salvaguardare, dove possibile, anche le associazioni vegetali naturali che caratterizzano l'ambiente ripario e le zone di deposito allu-

vionale adiacente», ha detto la presidente del Consorzio, Serena Stefani (**nella foto con Romanelli**).

«Abbiamo inaugurato quattro interventi strutturali eseguiti dal Consorzio di Bonifica molto importanti per la sicurezza idraulica del nostro territorio. L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla profonda collaborazione che, nel tempo, siamo riusciti a instaurare», ha concluso il sindaco di Monterchi, Alfredo Romanelli.

C.R.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA

Lavori al canale Molla Manutenzione ordinaria e rimozione vegetazione



Il Consorzio di Bonifica 6 prosegue con gli interventi del piano delle attività della bonifica, che interessano ovviamente anche la città di Grosseto. Sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria con la rimozione della vegetazione presente in eccesso nella sezione idraulica del canale Molla, che attraversa la zona nord del capoluogo per poi defluire nel fosso San Rocco. I lavori erano finalizzati alla regimazione delle acque per ridurre il rischio idraulico dell'area adiacente al canale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Operazione torrenti sicuri Lavori su Cerfone e Padonchia «Raggiunti tutti gli obiettivi»

Il Consorzio Bonifica in prima linea negli interventi insieme al Comune

MONTERCHI

I torrenti Cerfone e Padonchia ora più sicuri nel territorio di Monterchi grazie agli interventi che hanno comportato un impegno di 250mila euro. Le piogge prolungate e violente del novembre 2019 avevano ferito gravemente i due corsi d'acqua. A Monterchi in particolare, quattro punti erano apparsi, fin dall'inizio, critici ai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. «Sul Cerfone, sono stati individuati due dissesti importanti: uno a Le Vile, dove è stata notata la profonda erosione da risolvere con il ripristino della sponda e l'inserimento di una protezione al

piede per una lunghezza di 200 metri; l'altro a Mercatale lungo i giardini pubblici, dove si erano creati cedimenti generalizzati e diffusi da sistemare con la risagomatura della sponda da completare con posa della georete di protezione, per non ostacolare il passaggio dell'acqua, né lo sviluppo delle radici, ma inattaccabile da microrganismi e/o agenti chimici presenti nel terreno e capace di impedire l'accesso di nutrie e altri animali indesiderati nell'asta fluviale», spiega l'ingegner Enrico Righeschi, del settore difesa idrogeologica e referente di area per la Valtiberina. E aggiunge: «Altre due criticità si sono manifestate sul Padonchia. Nel-



la località omonima, lungo la strada che collega i terreni coltivati, si sono registrati scoscendimenti che hanno completamente scalzato e travolto una precedente opera di ingegneria naturalistica, con necessità di risagomatura e rimodellamento della sponda e di inserimento di

protezioni al piede; poco oltre, in località Ripoli, è stato individuato uno scivolamento del terreno, complicato anche dalla presenza di tane di animali, risolto con rinforzo arginale e realizzazione di una scogliera».

Martedì scorso la visita nei punti risistemati. «Le opere sono state studiate e realizzate per garantire il funzionamento della sezione idraulica di deflusso e la sua stabilità, cercando anche di salvaguardare, dove possibile, anche le associazioni vegetali naturali che caratterizzano l'ambiente ripario e le zone di deposito alluvionale adiacente», ha detto la presidente del Consorzio, Serena Stefani (**nella foto con Romanelli**).

«Abbiamo inaugurato quattro interventi strutturali eseguiti dal Consorzio di Bonifica molto importanti per la sicurezza idraulica del nostro territorio. L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla profonda collaborazione che, nel tempo, siamo riusciti a instaurare», ha concluso il sindaco di Monterchi, Alfredo Romanelli.

C.R.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sei milioni per il progetto Su Tuvu

Il Consorzio di bonifica porta le acque trattate a valle

Nuoro È stato presentato ieri mattina dal Consorzio di bonifica della Sardegna centrale il progetto per la rete di distribuzione dell'acqua dall'impianto di trattamento dei reflui di Su Tuvu, nelle aree a valle del depuratore. «Il Consorzio – spiega l'assessore regionale dei Lavori pubblici, Pierluigi Saiu – è destinatario di un finanziamento di sei milioni di euro, approvato dal consiglio regionale a febbraio di quest'anno, ma insufficiente a coprire i costi di realizzazione dell'intera opera, che, secondo il quadro economico, ammontano a 21 milioni di euro.

Con le risorse disponibili il consorzio potrebbe completare solo la progettazione e una parte dei lavori. Ma è fondamentale programmare fin da subito le risorse per la realizzazione dell'infrastruttura ed è per questa ragione che, questa mattina, in occasione dell'incontro, ho preso l'impegno di recuperare le coperture che mancano, attraverso i fondi regionali, comunitari o statali».

Dopo vent'anni prende forma e concretezza il progetto per l'utilizzo delle acque reflue del depuratore di Su Tuvu a Nuoro che ora vengono di-

spese senza che ne sia fatto un utilizzo. Durante una conferenza stampa di ieri i vertici del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, assieme all'assessore ai Lavori pubblici Pierluigi Saiu, al direttore generale dell'assessorato all'Ambiente Giuliano Patteri, al consigliere regionale Franco Mula, e al comitato promotore per il riutilizzo dell'acqua di Su Tuvu, hanno annunciato la firma della convenzione di finanziamento tra il Consorzio di bonifica e l'assessorato all'Ambiente, per sei milioni di euro che andranno a incidere sulla progettazione e per-

metteranno anche la realizzazione del primo lotto. Tempi brevi per appaltare la progettazione esecutiva «si stima entro l'anno di riuscire ad appaltarla» ha spiegato l'ingegnere Sebastiano Bussalai. «È un'opera straordinaria – ha commentato Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica – che aspettiamo da più di vent'anni». «Grande soddisfazione – ha commentato invece il consigliere Franco Mula – dal momento che andremo a incidere su una macro economia che può così maggiormente strutturarsi e portare lavoro e a maggiori investimenti per questo territorio».

Un momento dell'incontro di ieri mattina per la presentazione del progetto per la rete di distribuzione dell'acqua dall'impianto di trattamento dei reflui di Su Tuvu



Su Tuvu
il depuratore alle porte della città



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pizzighettone Canale Serio morto Lavori per consolidare la sponda

■ **PIZZIGHETTONE** Avviati i lavori di consolidamento e messa in sicurezza della sponda destra del Serio Morto, che era stata interessata da una frana o cedimento. Se ne sta occupando il Consorzio di bonifica Dugali-Naviglio-Ad-da-Serio di Cremona. Lungo via Piave, per evitare l'erosio-

ne futura, è stato realizzato innanzitutto un 'muro' di sponda utilizzando massi di grandi dimensioni che vengono posizionati a secco. Questo importante intervento di manutenzione, che non sta passando inosservato visti i mezzi d'opera in azione, segue ad altri delle scorse set-

timane finalizzati principalmente a ripulire il corso d'acqua dove purtroppo si erano accumulati parecchi rifiuti essenzialmente a causa di incivili. Un fenomeno che, la scorsa estate, aveva comportato anche il blocco dello scorrimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di messa in sicurezza della sponda del Serio morto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Invasi quasi pieni privati e agricoltura l'acqua ci sarà

«Ci siamo trovati in situazioni peggiori ma oggi, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico siamo stabili. I dati comunicati danno una certa serenità perché i livelli delle dighe sono sufficienti sia per l'agricoltura che per l'uso potabile. I dati vanno dal 60 al 70% del pieno possibile e quindi vanno bene». Il presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia rassicura sul riempimento degli invasi, tra il 60 e il 70% della capienza, e dice che la siccità il prossimo anno non farà paura.

R. Giardina a pagina 4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La siccità non fa più paura (per ora)

Gli invasi gestiti dal Consorzio della Baraggia sono pieni dal 60 al 70% di acqua

Il Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese ha reso pubblici i dati relativi alle dighe gestite, alla luce dei fattori ambientali che hanno caratterizzato gli ultimi tempi. I dati con alcune riflessioni tecniche e di carattere ambientale sono stati presentati nella sede del Consorzio, giovedì 26 ottobre, dal presidente Leonardo Gili insieme al direttore generale, l'ingegnere Alessandro Iacopino, coordinati da Michele Trada dell'ufficio stampa.

Leonardo Gili ha ringraziato tutti: «Ci siamo trovati in situazioni peggiori ma oggi, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico siamo stabili. I dati comunicati danno una certa serenità perché i livelli delle dighe sono sufficienti sia per l'agricoltura che per l'uso potabile. I dati vanno dal 60 al 70% del pieno possibile e quindi vanno bene».

Per fare un esempio «la diga dell'Ingagna non può scendere sotto il 1.400.000 per assicurare la giusta distribuzione idrica, oggi siamo a 4.500.000 metri cubi quindi il livello è ottimale. Per il prossimo anno quindi, non avremo problemi per l'acqua ad uso civile ed agricolo. Nel frattempo in questi due anni di

siccità il Consorzio ha fronteggiato la situazione in maniera straordinaria. Dobbiamo constatare che, in una situazione drammatica come quella vissuta, abbiamo salvato i raccolti. Da qui tutto il mio apprezzamento per il lavoro che ha fatto la struttura e il ringraziamento per il lavoro enorme, per la qualità tecnica e l'impegno che va oltre la valenza contrattuale del lavoro dipendente, della direzione e della struttura dirigente. Questi due anni ci hanno insegnato molte cose, la prima è che non possiamo immaginare che non accada più, pertanto chiediamo alla Regione e ai ministeri di sostenere gli investimenti che il Consorzio intende fare. Investimenti tesi a tutelare sia il cittadino con l'uso potabile dell'acqua sia l'agricoltura con l'uso per l'irrigazione. Richiamiamo l'attenzione su questi investimenti perché le crisi sono endemiche e cicliche e non vorremo, fra qualche tempo, avere una situazione di criticità come quella appena fronteggiata. La struttura ha preparato dei progetti e li sta mandando avanti e noi insistiamo affinché vadano avanti».

In continuità con le richieste fatte dal presidente è in-

tervenuto l'ingegnere **Alessandro Iacopino** che ha spiegato i nuovi progetti del Consorzio: «Il nuovo invaso sul torrente Sesslera, il rifacimento della traversa della roggia Marchionale di Gattinara, e infine la traversa di derivazione del torrente Elvo per il potenziamento dell'invaso dell'Ingagna. Non abbiamo ancora indicato i due progetti di innalzamento degli invasi della Ravasanella e dell'Ostola perché non abbiamo ultimato la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e per aver un inserimento nel Piano bisogna avere almeno un livello di progettazione approvato. Stiamo andando avanti ed entro il 31 ottobre ci sarà un aggiornamento del Piano nazionale del settore idrico. L'auspicio è che vi sia un chiaro orientamento delle autorità e degli enti locali del nostro ambito affinché possano sostenere i nostri progetti e condividere le nostre iniziative».

Infine le conclusioni di Gili con un riferimento ai nuovi investimenti sul Sesia: «Nel frattempo che si realizzano i progetti sulle dighe puntiamo sulla nuova traversa fissa sul Sesia e sul nuovo canale della Baraggia, due grossi investimenti che il Consorzio intende portare a termine».

I dati

La diga Ingagna di Mongrando attualmente contiene 4.835.340 metri cubi di acqua con una percentuale di risorsa presente pari al 69,10% calcolata sulla capienza massima di sette milioni di metri cubi previsti dalla concessione. L'altezza dell'acqua attuale nell'invaso è pari a metri 383,40 su una quota massima di sfioro (max invaso) fissata a 389,50 metri.

La percentuale d'acqua presente nella diga Ostola di Masserano (Bi) si attesta al 57,7% pari ad un volume presente di 3.174.640 di metri cubi su una capienza massima di 5,5 milioni previsti dalla concessione.

L'altezza dell'acqua attuale nell'invaso è pari a metri 323,12 su una quota massima di sfioro (max invaso) fissata a 328,30 metri.

La diga Ravasanella di Roasio (Vc) segna un 66,80% d'acqua presente nell'invaso. La percentuale è stata calcolata su un volume di 3.154.650 metri cubi d'acqua sul volume massimo di 4.720.000 di metri cubi previsti dalla concessione.

L'altezza dell'acqua attuale nell'invaso è pari a metri 345,35 su una quota massima di sfioro (max invaso) fissata a 350,50 metri.

Robertino Giardina



Alessandro Iacopino e Leonardo Gili



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

OPERE PUBBLICHE I lavori saranno divisi svolgeranno in quattro fasi: modificata la viabilità

La ciclabile verso il completamento

In questi giorni sono iniziati gli interventi nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto

Elena Fioravanti

LENDINARA - In questi giorni hanno preso avvio i lavori di ampliamento e completamento della ciclabile Adige-Po nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto.

Già nel 2018 era stato approvato il progetto di fattibilità del completamento in Riviera del Popolo della ciclovía Adige Po, per una spesa complessiva di 512 mila euro e infatti ad ottobre dello scorso anno era stato completato il tratto tra il ponte "Nuovo" e il ponte dei Cappuccini. Un'occasione ideale per permettere la fruizione quanto più ampia di un lungo Adigetto sempre molto apprezzato da tanti, lendinaresi e visitatori. Le opere precedenti avevano acquisito il nulla osta del Consorzio di Bonifica Adige Po, oltre al finanziamento del GAL Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali. Il nuovo tratto di pista



Via libera ai lavori di ampliamento e completamento della ciclabile Adige-Po

ciclo-pedonale andrà a rendere più fruibile per i cittadini la riviera dell'Adigetto, prolungandone il tratto con le caratteristiche ideali per un percorso in sicurezza nella tranquillità della natura, in attesa che prendano forma i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio fra la sp17 e via S. Lazzaro Alto, in attesa di finanziamen-

ti. I lavori si svolgeranno in quattro fasi che andranno a modificare la viabilità, fino al 3 novembre con la chiusura totale di Riviera del Popolo tra il Ponte dei Cappuccini e Via XXIV Maggio. Dal 4 al 20 novembre, poi, ci sarà la chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori

con traffico a senso unico su metà carreggiata. Preseguirà fino al 10 dicembre la chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori con traffico a senso unico su metà carreggiata e infine fino al 31 dicembre la chiusura totale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Via San Lazzaro Alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Interventi a Carlino

Rischio allagamento in 400 case Fondi per intervenire a Maranutto

L'assessore regionale Scoccimarro: lavori attesi da 15 anni, investiremo complessivamente 2 milioni

Francesca Artico / CARLINO

Prende il via la messa in sicurezza della località di Maranutto, a Carlino, e delle sue 400 famiglie, i cui allagamenti in caso di piogge consistenti hanno provocato danni e disagi ai residenti: una situazione cui si pone mano investendo 2 milioni di euro: di cui 900 ora e il resto con la Legge di stabilità.

Questo il tema dell'incontro tra l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, il sindaco di Carlino Loris Bazzo e il direttore generale del Consorzio di bonifica pianura friulana, Armando Di Nardo, presente con i tecnici, al quale è seguito un sopralluogo alla idrovora Colomba.

«Un intervento, quello sul Maranutto, atteso da quasi 15 anni – ha detto l'assessore

Scoccimarro –, sono stati messi a bilancio 900 mila euro, cui si aggiungerà un ulteriore stanziamento con la prossima Legge di stabilità». Fondi che vanno ad aggiungersi ad contributo regionale di 1,4 milioni di euro al Consorzio, per la manutenzione del canale Confin tra i Comuni di Carlino e Marano con l'installazione di un impianto di sollevamento intermedio delle acque.

«È l'ennesima conferma dell'attenzione dimostrata dalla giunta alla Difesa dell'ambiente e del territorio – ha aggiunto Scoccimarro – confermata dai 50 milioni di euro del fondo interdirezionale per la mitigazione del rischio idrogeologico».

Questo briefing fa seguito ai molteplici incontri tra Comu-

ne, Servizio difesa del suolo della Regione, Protezione civile, Consorzio e Cafc, per l'individuazione delle criticità e dei relativi interventi di mitigazione.

«Un territorio della bassa pianura friulana posto sotto il livello del mare, protetto dal cordone delle arginature lagunari e dagli impianti idrovori – ha spiegato Di Nardo – che, con un'azione silenziosa ma continua, tengono «all'asciutto» terreni altrimenti inadatti agli insediamenti umani».

Il territorio del comune di Carlino per il 60% si trova sotto il livello del mare. In questa condizione – ha detto Di Nardo – è all'impianto dall'idrovora Colomba che confluiscono le acque meteoriche e di risorgiva del capoluogo e di vaste

zone agricole».

«L'opera vedrà la luce grazie all'azione sinergica tra Comune, Regione e Consorzio mettendo in sicurezza un territorio in cui argini e idrovore sono imprescindibili protezioni» ha rimarcato il sindaco Bazzo.

Il Consorzio progetterà e realizzerà l'opera con il contributo dell'Università di Udine tramite il coinvolgimento del docente di Costruzioni idrauliche, Matteo Nicolini.

«Con l'ateneo friulano sono stati condotti studi preliminari per individuare gli interventi che mettano in sicurezza 400 famiglie – ha evidenziato il responsabile consortile della manutenzione, Massimo Ventolini –, e per definire criticità, soluzioni, costi. La priorità sarà il potenziamento dell'idrovora Colomba, con l'installazione della terza pompa». —



Da sinistra il direttore Di Nardo, con due tecnici alle sue spalle, l'assessore Scoccimarro e il sindaco Bazzo davanti all'idrovora; l'incontro in municipio fra Bazzo, Scoccimarro e Di Nardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Domani, sabato, il vernissage «Percorsi lungo l'Olonna, fiume di civiltà» Al teatrino si riscoprono le bellezze della Valle

OLGIATE OLONA (bs8) Alla riscoperta dei territori della Valle Olona, è questo lo scopo del vernissage dal titolo «Percorsi lungo l'Olonna, fiume di civiltà», in programma domani, dalle 10, al teatrino di Villa Gonzaga. Una giornata per riscoprire le meraviglie del territorio bagnato dall'Olonna e la lunga storia di civiltà e sviluppo fiorita intorno al fiume. L'evento rientra

nell'ambito del progetto Interreg I-CH MuLM - Il Museo più Lungo del Mondo, curato dal consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e dal comune di Olgiate Olona. Durante la giornata, verrà proiettato il docufilm di Marco Tessaro «Olonna, il fiume che ritorna» e, unitamente a questo, verrà presentato il libro e la mostra fotografica dal titolo «La linea che va oltre i confini, Olonna fiume di civiltà e la Ferrovia della

Valmorea», a cura di **Marco Pezzetta**. Al termine, è prevista la visita alla Sala De Capitani, alla Sala Alba e al parco di Villa Gonzaga alla quale seguirà il buffet. L'obiettivo del progetto è quello di creare un collegamento culturale tra i territori italiani e svizzeri, grazie alla realizzazione di mostre, esposizione ed eventi, ma anche con specifici percorsi, con tappe in corrispondenza di luoghi di rilevanza storica e tecnologica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Merra, opere strategiche per il sistema idrico lucano

Sono da considerare "strategiche" le grandi opere infrastrutturali, la messa in sicurezza, il potenziamento degli invasi, il rilancio di progetti innovativi per raccolta e utilizzo efficiente dell'acqua messi in campo dalla Regione Basilicata, "nelle more del riordino della governance per la riconversione del sistema idrico lucano". Lo ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture, Donatella Merra. In una nota diffusa dall'ufficio stampa della giunta regionale, Merra ha ricordato come "in virtù delle risorse intercettate e stanziare su Fsc, Pnrr, Delibere Cipe e fondi Zes, per quasi

120 milioni di euro, sono stati garantiti gli interventi necessari ad aumentare i volumi di accumulo e per riqualificare, completare e potenziare il sistema di dighe e grandi adduttori". Inoltre, sono stati evidenziati gli interventi da nove milioni di euro per la diga di Acerenza (Potenza) e i lavori di ripristino della galleria Acerenza-Genzano per 11,5 milioni: "opere che daranno un primo senso compiuto allo Schema Idrico Basento Bradano". "Il consorzio di Bonifica - ha aggiunto - ha già affidato l'esecuzione di importanti opere da realizzarsi sulla diga di Marsico Nuovo, di San Giuliano, Toppo di Francia per dieci milioni, e di 43 milioni per il ripristino della funzionalità della diga di Abate Alonia". Sono infine in corso studi e interventi per la rivalutazione e adeguamento sismico degli invasi di Acerenza e Genzano, Pertusillo, Camastra e Saetta e ancora l'adduttore Alto Ofanto.





affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Guide AI](#)

[Meteo](#)

[Migranti](#)

[Ucraina](#)

[Caso Scommesse](#)

[Andrea Giambruno](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > ANBI: il ciclone Bernard colpisce un'Italia sempre più fragile

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 26 ottobre 2023

ANBI: il ciclone Bernard colpisce un'Italia sempre più fragile

Gargano (ANBI): "Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo"

di Redazione Corporate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI, Italia colpita dal ciclone Bernard: un Paese reso sempre più fragile dalla cementificazione

Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'**European Sever Weather Database** (ESWD), ma il bilancio del ciclone **Bernard**, che sta

attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le **"bombe d'acqua"**, localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la **Penisola** a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. È quindi alto il **rischio idrogeologico** come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi.

"Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente. Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni", ha evidenziato **Massimo Gargano**, Direttore Generale **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

Francesco Vincenzi, Presidente di **ANBI**, ha aggiunto: *"È indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati"*.

I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello d'Iseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al **117,3% di riempimento**, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa **+150% sulla media** (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garesio, nel Cuneese, mm. 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm.63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s **154 mc/s**, dopo aver toccato addirittura mc/s 357. La Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i **150 chilometri all'ora**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del **7% circa**. In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di **5 mesi fa**, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+m. 8), il suo affluente Baganza (+m. 2,50), il Taro che ha toccato la portata di **mc/s 245**, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE).

Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici. La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm. 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi **m. 3,70**, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di **m. 2,20** (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca **mc/s 153,60**. Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i **50 metri cubi** al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

I fiumi delle Marche, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa **un milione e mezzo di metri cubi** d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di **2 centimetri**; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre **55 millimetri d'acqua**, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i **mc/s 90** di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone **Bernard**, "prosegue l'estate" come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa **7 milioni di metri cubi** d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre **2 milioni**.

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉



Home > Eventi > Presentato il Festival del Ciclista Lento 2023

Eventi Ferrara festival Sport

Presentato il Festival del Ciclista Lento 2023

Da **Roberto Di Biase** - 27 Ottobre 2023

4

Ultimi articoli

"La ciliegina sulla torta" dal 27 al 29 ottobre al Teatro...

Bologna 27 Ottobre 2023

Presentato il Festival del Ciclista Lento 2023

Eventi 27 Ottobre 2023

Venerdì 27 ottobre a Roncadello torna "Fuori Fabbrica"

Eventi 27 Ottobre 2023

"Quando il diavolo perse il cappello" il 27 ottobre la presentazione...

Biblioteche 27 Ottobre 2023

ciclista

Settima edizione da venerdì 27 a domenica 29 ottobre 2023 a Ferrara

FERRARA – Presentata il 20 ottobre alla stampa nella sala degli Arazzi della residenza municipale la settima edizione **Festival del Ciclista Lento 2023**, in programma **da venerdì 27 a domenica 29 ottobre 2023 a Ferrara**.

All'incontro con i giornalisti sono intervenuti gli assessori al Turismo **Matteo Fornasini** e allo Sport **Andrea Maggi**, l'ideatore e patron della manifestazione **Guido Foddis**, l'assessore del Comune di Bondeno **Michele Sartini** e il referente dei partner locali Confesercenti e Visit Ferrara **Nicola Scolamacchia**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Andrea Maggi, assessore allo Sport ha dichiarato che: *"è una iniziativa radicata ormai nel territorio, visto che si è giunti alla settima edizione. Queste iniziative danno la possibilità a tutti di iniziare a muoversi, di fare attività motoria ai fini del benessere personale, è importante avvicinare chi non fa attività o ha abbandonato da tempo lo sport ad uno stile di vita in movimento per la propria salute. Il ciclista di Ferrara è un ciclista lento, quasi per definizione, la città si presta bene ad una andatura lenta in modo da essere in grado di ammirare i paesaggi e apprezzarne il territorio".*

Matteo Fornasini, assessore al Turismo, ha aggiunto: *"questa iniziativa è sempre più apprezzata e conosciuta. C'è una grande potenzialità nel territorio della città, che ha oltre 200 km di piste ciclabili, quindi il tema del cicloturismo si sposa bene in questa realtà. Non c'è solo cicloturismo ma anche enogastronomia con le eccellenze di Ferrara e insieme rappresentano il turismo lento, che si presta al meglio per questa città".*

Così racconta questa settima edizione **Guido Foddis**, ideatore e organizzatore della manifestazione: *"campione è chi non avrebbe mai pensato di schiodarsi dal divano da cui tifava il proprio beniamino, per ritrovarsi a pedalare proprio con lui. Alle proprie regole del gioco. Alle moviola del proprio contachilometri.*

*Al Festival del Ciclista Lento, il campione famoso – in questo caso il due volte campione del mondo **Gianni Bugno** – sarà gregario dei lenti in bicicletta, porta-borracce (di lambrusco!) alle schiappe sull'e-bike e al servizio di un ideale: l'ideale della lentezza che affratella.*

Anche quest'anno la capitale della lentezza sarà Ferrara, inesauribile fucina di ta-"lenti", territorio completamente pianeggiante, dove ogni cavalcavia diventa Gran Premio della Montagna.

Per tre giorni il popolo dei ciclisti lenti si ritroverà in questo paradiso delle pedalate a passo d'uomo, per celebrare la propria forza e la propria predominanza numerica."

Michele Sartini, Assessore alla Promozione del territorio del Comune di Bondeno: *"Domenica 29 ottobre per il terzo anno consecutivo la Città di Bondeno accoglie la tappa del Granfondo del Merendone del Festival del Ciclista lento.*

Quest'anno inserita in un calendario ricco di appuntamenti nell'evento Interregionale "Un Fiume di Eventi...Filo magico lungo le rive del Po". Aspetteremo tutti i ciclisti e i superospiti all'Idrovora Santa Bianca dove i Responsabili del Consorzio di Bonifica di Burana ci aspettano per una visita guidata, poi attraverseremo lo storico Ponte di Ferro per raggiungere le Ex Scuole, sede della ProLoco Santa Bianca, che ci ospiterà per il pranzo."

Nicola Scolamacchia, presidente Visit Ferrara e Confcommercio Ferrara rimarca che come Consorzio: *"sosteniamo nuovamente, e con piacere, una manifestazione giunta alla sua 7ª edizione, che oltre che portare nuovi turisti in città contribuisce a rendere nota ad appassionati – e non – la grande vocazione ciclo-turistica del nostro territorio"*

Qui gli appuntamenti in programma: <https://www.ciclistalento.it/il-programma/>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ADIGE

HOME | LA NOSTRA STORIA | NEWS | CULTURA & SOCIETÀ | ECONOMIA & FINANZA | SPORT | SONDAGGI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ



PIANURA VERONESE

27 OTTOBRE 2023

Nel 2022 cementificati altri 77 km quadrati di territorio italiano.

(di Stefano Cucco) "Mentre torna l'allerta meteo su numerose zone d'Italia, i dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente tolgono qualsiasi alibi all'urgenza di approvare la legge contro il consumo indiscriminato di suolo, ferma in Parlamento da 10 anni".



Contatta esperti dell'edilizia per supportare l'attività d'impresa

045 594764
collegiocostruttori@ancevr.it

SCOPRI DI PIÙ



Contattaci 045 6302725 info@ebsimpianti.it



ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER:
"La Prima dell'Adige" e "En Saor"
per ricevere ogni giorno, in anteprima, le notizie più importanti della giornata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A ribadirlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), che prosegue: *“In una condizione di accentuata fragilità di fronte alla crisi climatica, lungo la Penisola si sono impermeabilizzati nel 2022 ulteriori 77 chilometri quadrati di territorio, oltre il 10% in più dell'anno prima; di questi, oltre 900 ettari ricadono in aree a rischio idraulico medio e sono ben 4.800 gli ettari, strappati all'uso agricolo. Questo non solo aumenta il pericolo idrogeologico per le popolazioni, ma costa 9 miliardi all'anno in perdita di servizi ecosistemici.”*

“Da tempo ANBI – continua il presidente – segnala l'insufficienza della rete idraulica di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici e la necessità di investimenti per un suo efficientamento, nonché di nuove infrastrutture; i dati diffusi oggi testimoniano l'ulteriore esposizione del territorio al rischio, complice l'insistere di una sfrenata cultura del cemento sulla cultura della prevenzione. Il quadro è quindi chiarissimo; alla prossima emergenza di origine naturale, nessuno potrà chiedere: come mai?”



acqua ANBI cemento meteo strade verona vincenzi

PREV POST

< **Dieci atleti Badminton Team ai Campionati Italiani Under e Juniores**

NEXT POST

Interventi nei cimiteri di Cerea, Asparetto ed Aselogna. Obiettivo: migliorare il decoro interno e facilitare l'accesso dei cittadini alle strutture >

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona

Vieni ad incontrare esperti che risponderanno a tutte le tue domande sul mondo edile

ANCE VERONA

FISSA UN APPUNTAMENTO:
045 594764

CERCA

ALTRE NEWS

- > Basso Veronese
- > Challenge Euposia
- > Chef
- > Cultura & società
- > Degustazioni
- > Economia & Finanza
- > Editoriali & commenti
- > Erbe-Isola della Scala
- > Eventi
- > Farm to fork
- > Foodyes
- > Garda-Baldo
- > In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VUOI VENDERE SUL WEB

marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA

www.marketinsight.it

VUOI VENDERE SUL WEB

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI

338 4990040

f t YouTube g+ RSS

ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

ESG DATA
Global Responsibility Network
Esplora ora

L'artificial intelligence per essere sempre aggiornati su un **mondo più responsabile**, una **finanza più sostenibile** e un **futuro più green**.

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscolto

CRONACA E PROVINCIA	PALIO E CONTRADE	ECONOMIA E POLITICA	CULTURA E SPETTACOLI	TUTTO SPORT	AGENDA ED EVENTI	LAVORO E FORMAZIONE	SCIENZA E AMBIENTE	NON SOLO SIENA	NEWS DAL MONDO	QUI COLDIRETTI	TERZO SETTORE	SULLA TAVOLA	LE VOCI DEGLI ALTRI	FOTO GALLERY
LE VIGNETTE DI LUCA		IL METEO DI SIENA		TRAFFICO TOSCANA										

Home > Cronaca > Brevi dalla Provincia

CB6 al lavoro per mettere in sicurezza il torrente Saio

Data: 27 Ottobre 2023 12:10 | in: Brevi dalla Provincia



CHIUSDINO. Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud al lavoro per mettere in sicurezza il torrente Saio, che scorre nel territorio comunale di Chiusdino. L'intervento di manutenzione ordinaria, nelle vicinanze della località Montalcinello, permette di liberare il materiale che dall'alveo si è depositato in eccesso nella sezione idraulica. Questo materiale, principalmente vegetazione, sassi e ciottoli, aveva ostruito una serie di luci del ponte della strada provinciale di Montalcinello: l'intervento di Cb6 si è reso necessario per ripristinare il regolare scorrimento delle acque verso valle e mettere in sicurezza l'area, compresa l'importante infrastruttura. Gli interventi si stanno svolgendo nel rispetto delle direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la tutela della biodiversità della Toscana.

Cerca



Alla ricerca degli ultimi Neanderthal con gli atenei di Siena, Bologna e Haifa
[Leggi l'articolo intero...](#)



Il Circolo Arci di Ravacciano inaugura la Biblioteca sociale
[Leggi l'articolo intero...](#)



Basket femminile: continua la collaborazione tra Virtus e Asciano
[Leggi l'articolo intero...](#)



Israele-Palestina: una fiaccolata per la pace a Siena
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

DIVERTITI A SCOPRIRE I SEGRETI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

siensambiente

Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

Pubblicità

ESG DATA
Global Responsibility Network

L'artificial intelligence per essere sempre aggiornati su un **mondo più responsabile**, una **finanza più sostenibile** e un **futuro più green**.

Esplora ora

NEWS DAL MONDO | ULTIMI COMMENTI | I PIÙ LETTI

La Fiorentina fa 6 gol al Cukaricki in Conference
26 Ottobre 2023

Roma-Slavia Praga 2-0, decidono Bove e Lukaku
26 Ottobre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home > Lombardia > Trasporti: Regione Lombardia propone il modello "stazioni mobili"

Trasporti: Regione Lombardia propone il modello "stazioni mobili"

27/10/2023

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter



Somma Lombardo (Va) – ‘Stazioni mobili’ nei Comuni meno serviti dai trasporti, dotate di auto e bici elettriche per connettere quel territorio con le stazioni ferroviarie e le fermate dei bus. È questa l’idea a cui sta lavorando Franco Lucente, assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile, illustrata oggi a Somma Lombardo in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto pilota di collegamento tra l’aeroporto di Milano Malpensa e il nodo idraulico di Panperduto grazie al servizio di car sharing ‘E-Vai’, alla quale ha preso parte anche il consigliere regionale Christian Garavaglia. All’incontro hanno preso parte, tra gli

Notizie recenti



Trasporti: Regione Lombardia propone il modello "stazioni mobili"

27/10/2023



Rafforzare il legame politico e industriale con gli USA: Alessandro Spada...

27/10/2023



Startup Lombardia, Assessore Guidesi: Tutti parlano di idee vincenti: noi come...

27/10/2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

altri, Alessandro Folli, presidente del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Cristina Chiappa, presidente del Parco Lombardo della Valle del Ticino e il direttore generale di 'E-Vai' Luca Pascucci. "Il mio obiettivo - ha detto Lucente - è dar vita a 'stazioni mobili' da posizionare in quei Comuni non serviti regolarmente dal sistema trasportistico. Si tratta di prefabbricati che al loro interno hanno un locale dove sostare, distributori di bevande e soprattutto auto e bici elettriche che servono appunto per connettere quel territorio con la stazione dei treni o fermata dell'autobus più vicina. Mi piace pensare ad una Lombardia sempre più interconnessa dove i diversi sistemi di trasporto siano in grado di dialogare in maniera funzionale ed efficiente. Una mobilità alternativa". "Un modo innovativo di concepire il trasporto - ha aggiunto Lucente - proprio come il nuovo servizio di car sharing che collega il Panperduto con Malpensa. Un'iniziativa in grado di valorizzare le potenzialità attrattive del territorio che sono convinto possa essere replicata in numerose altre realtà lombarde". "Regione - ha ricordato l'assessore regionale - sostiene il trasporto pubblico locale con oltre 200 milioni di euro all'anno, per complessivi 600 milioni grazie anche all'intervento statale. Risorse spesso non sufficienti a coprire adeguatamente tutti i servizi. Ecco perché è necessario pensare a forme di mobilità alternative, come 'car e bike sharing'. 'E-Vai' è presente in oltre 100 Comuni lombardi, le auto elettriche possono essere in oltre 300 punti a Milano e in tutta la Lombardia ed è integrato con il sistema ferroviario lombardo e negli aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio". La parola d'ordine è dunque 'intermodalità' in grado di "abbattere distanze e barriere - ha concluso Lucente - dove il centro e la periferia possano dialogare con trasporti moderni e 'green', con interconnessioni verso luoghi particolarmente sensibili come le stazioni ferroviarie, i nodi autostradali, le fermate degli autobus e gli aeroporti. Un percorso lungo e complesso, figlio di un progetto ambizioso che deve prevedere il coinvolgimento di tutti gli attori, dalle istituzioni agli stakeholder alle associazioni di categoria. Solo così potranno nascere sinergie in grado di portare a soluzioni mirate e pensate per il futuro della mobilità lombarda e nazionale".



Lavoro

Settimana della sicurezza sul lavoro: sindacati e imprese per la tutela...

27/10/2023



Milano

eBay con EICMA alla Esposizione internazionale delle due ruote

27/10/2023

Condividi



Tweet

Articolo precedente

Rafforzare il legame politico e industriale con gli USA: Alessandro Spada incontra l'Ambasciatore Jack Markell

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Lombardia

Trasporti: Regione Lombardia propone il modello "stazioni mobili"



Lombardia

Rafforzare il legame politico e industriale con gli USA: Alessandro Spada incontra l'Ambasciatore



Lombardia

Startup Lombardia, Assessore Guidesi: Tutti parlano di idee vincenti: noi come regione le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

VIAREGGIO

Viareggio Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali Video

Fiorentina-Cukaricki Snapchat Massacro Usa Allerta meteo Careggi miglior ospedale Morto alluvione



27 ott 2023



Home > Viareggio > Cronaca > Camaiole Volontari al l...

Camaiole Volontari al lavoro. Sarà ripulito il rio Gasperini

Sabato torna il "Sabato dell'ambiente" per pulire il Rio Gasperini e le zone adiacenti. Appuntamento alle 15 nel parcheggio davanti alla chiesa della Badia di Camaiole. Portare guanti per partecipare. Un lavoro solidale e utile per evitare allagamenti.

Domani, come ogni ultima settimana del mese, torna il "Sabato dell'ambiente", dedicato alla pulizia del territorio e in particolare dei rii e dei corsi d'acqua, in Collaborazione con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord. I volontari del gruppo 'Insieme si può - Per Camaiole' si ritroveranno (con le dita incrociate per il meteo di questa settimana) per mettersi a pulire il Rio Gasperini, fiume adottato come da accordo con il Consorzio, e le zone adiacenti. L'appuntamento per chi voglia partecipare è alle 15 nel parcheggio davanti alla chiesa della Badia di Camaiole. I guanti per effettuare le pulizie dovranno essere portati autonomamente. Un lavoro solidale e soprattutto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

utile, specie in un frangente di meteo avverso come quello che stiamo vivendo, in cui c'è bisogno che il reticolo idraulico del territorio riesca a drenare la pioggia nel modo migliore per evitare che possano verificarsi pericolosi allagamenti.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Il ruolo delle spiagge e la crisi climatica

Cronaca

Il Tribunale 'si avvicina'. Apre ufficio di prossimità

Cronaca

Arni resta ancora isolata. Rebus rimozione dei massi

Cronaca

Arriva nuovo pozzo per irrigare le piante

Cronaca

Il 6 novembre al via l'inchiesta pubblica

QUOTIDIANOSPORTIVO

Fiorentina

Fiorentina, i terzini destri viola? Entrino nel patrimonio Unesco

Bologna

La difesa è pronta a riabbracciare due dei suoi protagonisti. Kristiansen domani torna titolare. Posch mette nel mirino il Verona

Bologna

L'imperativo Thiago. "I tifosi possono sognare, noi dobbiamo lavorare. L'Europa? C'è il Sassuolo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680





Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Accept All

Accept Selected

Reject All

Necessary Preference Statistics Marketing

SEI IN » LA SESIA » [PROVINCIA](#)

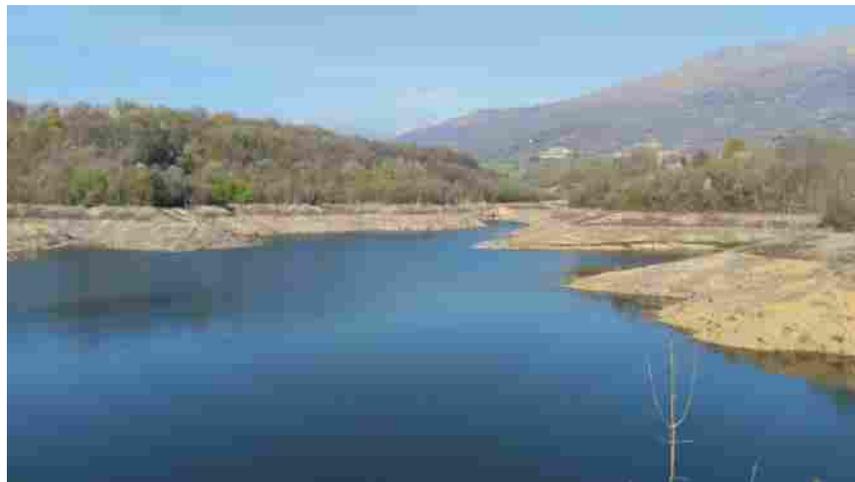
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

Invasi quasi pieni: acqua assicurata per privati e agricoltura

Il presidente Gili e il direttore Iacopino fanno il punto sulla situazione

di Robertino Giardina

27 OTTOBRE 2023 07:30



aa

«Ci siamo trovati in situazioni peggiori ma oggi, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico siamo stabili. I dati comunicati danno una certa serenità

Video

COMUNE DI VERCELLI

PalaPregolato: si procede alla posa del parquet

Più letti

"Abbiamo perso la casa per colpa dell'inquilino"

Vercelli: apre Nuts

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

perché i livelli delle dighe sono sufficienti sia per l'agricoltura che per l'uso potabile. I dati vanno dal 60 al 70 % del pieno possibile e quindi vanno bene».



Il presidente del **Consorzio di Bonifica della Baraggia**, Leonardo Gili, insieme al direttore Alessandro Iacopino, rassicura sul riempimento degli invasi, tra il 60 e il 70% della capienza, e dice che **la siccità il prossimo anno non farà paura.**

[Approfondimento sul numero de La sSsia in edicola venerdì 27 ottobre](#)



Vercelli: a fuoco il tetto della palestra FitActive



Vercelli: incidente tra via XX Settembre e via Manzoni



Vercelli mancanza d'acqua: il comunicato del Comune

TAGS: consorzio di bonifica della baraggia biellese e vercellese , Siccità , Invasi

COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



- Home
- Chi siamo
- RSS
- Privacy Policy
- Cookie Policy

LA SESIA

Copyright © 2020 FONDAZIONE LA SESIA via Quintino Sella 30, 13100 Vercelli Reg. Imprese VC C.F. 00146700026 - P.IVA IT 00146700026 - R.E.A. VC44243

Powered by Miles 33

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La grande ciclabile verso il completamento

In questi giorni sono iniziati gli interventi nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto. In questi giorni hanno preso avvio i lavori di ampliamento e completamento della ciclabile Adige-Po nel tratto da Riviera del Popolo a via San Lazzaro Alto. Già nel 2018 era stato approvato il progetto di fattibilità del completamento in Riviera del Popolo della ciclovía Adige Po, per una spesa complessiva di 512 mila euro e infatti ad ottobre dello scorso anno era stato completato il tratto tra il ponte Nuovo e il ponte dei Cappuccini. Un'occasione ideale



per permettere la fruizione quanto più ampia di un lungo Adigetto sempre molto apprezzato da tanti, lentinaresi e visitatori. Le opere precedenti avevano acquisito il nulla osta del Consorzio di Bonifica Adige Po, oltre al finanziamento del Gal Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali. Il nuovo tratto di pista ciclo-pedonale andrà a rendere più fruibile per i cittadini la riviera dell'Adigetto, prolungandone il tratto con le caratteristiche ideali per un percorso in sicurezza nella tranquillità della natura, in attesa che prendano forma i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio fra la sp17 e via S. Lazzaro Alto, in attesa di finanziamenti. I lavori si svolgeranno in quattro fasi che andranno a modificare la viabilità, fino al 3 novembre con la chiusura totale di Riviera del Popolo tra il Ponte dei Cappuccini e Via XXIV Maggio. Dal 4 al 20 novembre, poi, ci sarà la chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori con traffico a senso unico su metà carreggiata. Preseguirà fino al 10 dicembre la chiusura parziale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Villa Marchiori con traffico a senso unico su metà carreggiata e infine fino al 31 dicembre la chiusura totale di Riviera del Popolo Via XXIV Maggio e Via San Lazzaro Alto. [Commenta](#)

Dal 2012 quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, cronaca, cultura, sport ,economia, sanità ed altro

HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA' LE NOSTRE RUBRICHE »

I NOSTRI SOCIAL



Seguici Su Facebook



Seguici Su Twitter



Seguici Su Youtube



Seguici Su Instagram



Contattaci Su WhatsApp

CERCA TRA GLI ARTICOLI



I NOSTRI SPONSOR

Anbi Lazio: delegazione internazionale

dell'EUWMA in visita nelle sedi del consorzio di bonifica della capitale

27 Ottobre 2023 Notizie dai Comuni

ROMA- A seguito dell'annuale assemblea dell'European Union of Water Management Associations (EUWMA), tenutasi quest'anno a Roma, dove è stato designato Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni) quale nuovo Presidente dell'EUWMA, è stata ospitata dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord, la nutrita delegazione internazionale composta dai rappresentanti di Belgio, Ungheria, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Romania e Paesi Bassi. Il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, dopo aver espresso sentite congratulazioni per la nomina di Francesco Vincenzi ha tenuto a ringraziare i prestigiosi ospiti presenti "Siamo orgogliosi di aver ospitato

presso gli impianti irrigui di Monti dell'Ara e nell'impianto idrovoro di Focene, nonché sede di ANBI Lazio, la prestigiosa delegazione internazionale dell'EUWMA. Abbiamo rappresentato la missione dei consorzi di bonifica laziali, con particolare attenzione al Consorzio di Roma. Il territorio di nostra competenza sta subendo, come il resto del paese, importanti stravolgimenti climatici. In risposta a questi – ha

aggiunto il Presidente Sacchetti – abbiamo dimostrato come, attraverso una corretta manutenzione del reticolo idrografico, si possa essere resilienti anche in zone altamente depresse. Abbiamo raccontato le nostre esperienze a realtà diverse da quella italiana e di come siamo costantemente impegnati nel garantire, nonostante l'aumento esponenziale dei costi energetici e il deficit pluviometrico delle ultime stagioni autunno vernine, la disponibilità di risorse irrigue utili affinché le aziende agricole continuino a produrre colture che sono fra le principali eccellenze del made in Lazio.

Il Direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord e di ANBI Lazio, Andrea Renna, di concerto a quanto dichiarato dal Presidente Sacchetti, ha affermato "Operiamo quotidianamente in un territorio ad altissimo rischio idrogeologico, tra i più alti in Europa. L'impianto idrovoro di Focene, che abbiamo avuto il piacere di far visitare ai graditissimi ospiti internazionali, garantisce la sicurezza idraulica di gran parte del Comune di

Fiumicino oltre a garantire il corretto funzionamento dell'Aeroporto Internazionale Leonardo Da Vinci, realizzato al di sotto del livello del mare e per questo dipendente dalla corretta opera di bonifica.

La nomina del Presidente Vincenzi a capo dell'EUWMA rappresenta un riconoscimento dell'impegno e della competenza nel settore delle bonifiche e gestione delle risorse idriche italiano. I Consorzi di Bonifica laziali – ha concluso il Direttore Renna – si uniscono agli auguri di successo per il suo mandato alla guida di un'associazione così influente a livello europeo".

RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)

VEDI GLI ARTICOLI DAL 2012

#HASHTAG

Clicca per ascoltare i podcast

Condividi con:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Acque reflue, fine degli sprechi

Esulta il Comitato: saranno irrigati centinaia di ettari di colture. Una conquista attesa vent'anni. Il progetto per l'utilizzo delle acque reflue del depuratore di Su Tuvu, a Nuoro, prende forma. Ieri mattina è stato illustrato il primo lotto di un'opera che dovrebbe dare risposte alle fertili campagne di Badde Manna e Sa Mendula (circa 330 ettari). Nel capoluogo è stata annunciata la firma della convenzione di finanziamento tra il Consorzio di Bonifica e l'assessorato regionale dell'Ambiente: 6 milioni di euro che andranno a incidere sulla progettazione esecutiva di un'infrastruttura che si legherà alla diga di Cumbidanovu, e che si spera di ultimare con 21 milioni di euro. Il progetto La novità arriva da Nuoro e abbraccia Orgosolo. Le campagne alla periferia della città da troppo tempo attendevano risposte. Così, quell'ambizioso progetto che sfrutta il depuratore per dare acqua pulita inizia a delinearsi. «Un sogno che si realizza», ammette Cosimo Dessena, del Comitato Su Tuvu, dal suo terreno di Badde Manne: «Adesso, però, faremo in modo che questo progetto venga realizzato nei giusti tempi». Sì, la novità svelata ieri mattina punta a irrigare centinaia di ettari, perlopiù vigneti e uliveti, sfruttando circa 5 milioni di metri cubi trattati e depurati in un anno. Un quantitativo d'acqua che al momento finisce sprecato, gettato in mare o immagazzinato dall'invaso di Pedra e Othoni, ma senza dare alcuna risposta ad agricoltori e allevatori. L'opera Dal Consorzio di bonifica ostentano sicurezza. «I tempi per appaltare la progettazione esecutiva saranno brevi - assicura l'ingegnere Sebastiano Bussalai - pensiamo entro l'anno di riuscire ad appaltarla. L'obiettivo è di avere per la metà del 2024 il progetto cantierabile, condizione che speriamo permetta di reperire i fondi mancanti per completare l'opera». Il presidente, Ambrogio Guiso, aggiunge: «È un'opera straordinaria. Resa possibile grazie alla politica regionale che negli ultimi tre anni ci ha dato ascolto. Andremo subito a realizzare le due grandi vasche, poi una rete adduttrice che inizierà a irrigare i campi, proprio sotto il depuratore». Il consigliere regionale, Franco Mula, sentenza: «C'è grande soddisfazione, andremo a incidere su una macro economia che può così maggiormente strutturarsi e portare lavoro e investimenti per questo territorio». La Regione Da Cagliari accelerano sulla realizzazione delle grandi infrastrutture idriche. «Con le risorse disponibili il Consorzio potrebbe completare solo la progettazione e una parte dei lavori - afferma l'assessore regionale dei Lavori pubblici, Pierluigi Saiu -. È fondamentale programmare fin da subito le risorse per la realizzazione dell'infrastruttura, per questo ho preso l'impegno di recuperare le coperture che mancano, attraverso i fondi regionali, comunitari o statali: così come ho già fatto per la diga di Cumbidanovu, che rischiava di restare un'incompiuta e i cui lavori, dopo anni, oggi sono di nuovo appaltati». RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglialo il quotidiano da tutti i dispositivi



FLORA E VEGETAZIONE NEL SIBOLLA: CONOSCERE PER CONSERVARE

FLORA E VEGETAZIONE NEL SIBOLLA: CONOSCERE PER CONSERVARE

17 Visto Ottobre 27, 2023 Capannori e Piana , Ultimi Articoli Lucca e Piana Verde Azzurro 6

FLORA E VEGETAZIONE NEL SIBOLLA: CONOSCERE PER CONSERVARE

ALTOPASCIO, 26 OTTOBRE 2023 - Un convegno scientifico-divulgativo dal titolo " Flora e vegetazione del Lago di Sibolla ": è l'evento che si terrà sabato 28 ottobre , alle 15 , nel Centro visite della Riserva naturale del Lago di Sibolla . Lo scopo dell'iniziativa è avviare una riflessione che consenta di pianificare correttamente interventi di ripristino di alcune comunità vegetali , attualmente presenti nell'area in stato di conservazione precario. L'iniziativa sarà preceduta, non a caso, dall'inaugurazione dell'idrofitario del Sibolla , una collezione di piante acquatiche autoctone rare coltivate in mastelli, che assolve alla duplice funzione di conservare ex situ queste specie e di renderle osservabili al pubblico e per attività didattiche. "Con questo evento - spiega Alessio Bartolini dell'associazione Amici del Padule di Fucecchio per la biodiversità - si affronta concretamente il tema della conservazione della flora e della vegetazione del Lago di Sibolla, raccogliendo quel bagaglio di conoscenze di carattere tecnico-scientifico necessario per attuare correttamente una gestione attiva dell'area protetta". "Un percorso già avviato quello di tutelare, conservare e valorizzare la flora e la vegetazione della Riserva naturale - aggiunge il vicesindaco con delega all'ambiente, Daniel Toci -, portato avanti anche insieme al Consorzio di bonifica 4 - Basso Valdarno grazie anche a progetti e a programmi europei destinati proprio alle aree umide. La riscoperta e la valorizzazione di questo piccolo scrigno di biodiversità passa dalla conoscenza e dalla continua cura".

IL CONVEGNO. Ad aprire il pomeriggio sarà il prof. Giovanni Vallini, che descriverà, per la prima volta pubblicamente, l'attività di ricerca svolta nel sito nel biennio 1975-76. Analogo confronto, con riferimento questa volta agli anni '90, sarà possibile grazie al biologo Raffaello Corsi. Seguiranno poi gli interventi dell'ing. Caterina Turchi, che tratterà delle attività di gestione della vegetazione compiute dal Consorzio di Bonifica 4 - Basso Valdarno nell'ambito del progetto S.O.S. Tuscan Wetlands, e del biologo Valerio Lazzeri, che sta conducendo attività di ricerca botanica in varie zone umide della Toscana.

Per informazioni è possibile scrivere a questo indirizzo mail amicidelpaduledifucecchio@gmail.com o inviare un whatsapp al numero 370 3695621.

Autore

Maltempo, Consorzio di Bonifica in azione per monitorare territorio e corsi d'acqua

«Le piogge torrenziali e le perturbazioni atmosferiche prolungate di questi giorni hanno provocato alcuni disagi nelle aree urbane, ma il reticolo principale è rimasto sotto al livello di guardia» MASSA-CARRARA Grazie all'aumentata attività di manutenzione del Consorzio, e grazie anche agli interventi del Genio Civile, non si sono avuti particolari problemi nel reticolo che l'ente di bonifica ha in gestione nella zona della costa apuana fa sapere e rassicura l'ente. L'abbondante pioggia è stata infatti bene assorbita e drenata dai canali, senza che siano avvenute



tracimazioni o rotture arginali. Carrione, Frigido e gli altri principali corsi d'acqua non hanno registrato eventi di piena, con portate rimaste al di sotto del primo grado di allerta anche a fronte di cumulate superiori ai 100 mm. Non trovano quindi riscontro oggettivo le affermazioni della minoranza del Consorzio di Bonifica, che parla di cattivo stato dei fiumi. Dal Consorzio fanno quindi sapere: I locali fenomeni di rigurgito e ristagno d'acqua verificatisi riguardano invece le reti di drenaggio urbano delle acque chiare, non di competenza dell'ente consortile, e non sempre adeguate in termini di attraversamenti stradali o tombini. Purtroppo l'eccezionalità sta diventando una norma afferma il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi. A farne le spese sono perlopiù le zone urbane dove, a causa della forte impermeabilizzazione del suolo, l'acqua deve essere assorbita dal reticolo di drenaggio urbano delle acque chiare, non di competenza del Consorzio. Reticolo che non è in grado di smaltire carichi così elevati anche a causa delle sezioni ridotte. Anche nel 2022 l'Ispra ci dice che, in Italia, sono stati impermeabilizzati 21 ettari di suolo al giorno. Spesso le cause dei problemi sono le azioni dell'uomo stesso: bisogna smettere di cementificare tutto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680